CGIL MODENA

IRES EMILIA-ROMAGNA ISTITUTO RICERCHE ECONOMICHE SOCIALI

OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA E IL LAVORO IN PROVINCIA DI MODENA

- numero DICIASSETTE -

ottobre 2025

a cura di
Giuliano Guietti
e
Fabjola Kodra

Ires Emilia-Romagna

Presidente: Giuliano Guietti.

Autore: questo rapporto è stato realizzato da Ires Emilia-Romagna per conto della Camera del Lavoro di Modena e curato da Giuliano Guietti e Fabjola Kodra.

Responsabile Appendice statistica: Federica Benni.

Il rapporto e l'appendice sono scaricabili gratuitamente all'indirizzo: https://ireser.it/it_it/osservatori/osservatori-economia-e-lavoro/oel-modena/
L'appendice è visualizzabile inquadrando il QR CODE a destra.

Indice

L'OSSERVATORIO IN SINTESI 4
CAPITOLO 1 – IL QUADRO DEMOGRAFICO 6
1.1 - La popolazione residente 6
1.2 – Gli indicatori demografici e età della popolazione residente 8
1.3 - Il bilancio demografico 9
1.4 – La popolazione straniera ed età della popolazione residente 10
CAPITOLO 2 – TERRITORIO E AMBIENTE 14
2.1 – Inquinamento dell'aria 14
2.2 – Il clima: temperature e precipitazioni 15
2.3 – Il consumo di suolo 16
2.4 – Rifiuti urbani 17
CAPITOLO 3 – IL CONTESTO ECONOMICO E PRODUTTIVO 20
3.1 – Il valore aggiunto e l'andamento congiunturale 20
3.2 – Le esportazioni 22
3.3 – Demografia d'impresa 23
CAPITOLO 4 – IL MERCATO DEL LAVORO 28
4.1 - I principali dati del mercato del lavoro 28
4.2 – La composizione degli occupati 29
4.3 – Occupati e unità di lavoro 30
4.4 – Le cessazioni di rapporti di lavoro 31
4.5 Le previsioni di nuove assunzioni 32
4.6 La cassa integrazione 33
CAPITOLO 5 - I REDDITI E LE RETRIBUZIONI 34
5.1 – Le dichiarazioni dei redditi 34
5.2 – Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti 36

L'OSSERVATORIO IN SINTESI

Nonostante la crescita del PIL mondiale del 2024 i conflitti armati e le tensioni geopolitiche si riverberano nell'economia mondiale generando un futuro di profonda instabilità. Va poi sottolineata la dimensione ambientale, scenario di eventi calamitosi straordinari: il cambiamento climatico, frutto di interventi antropologici distruttivi, non può essere ignorato.

In questo quadro, la crescita del valore aggiunto in provincia di Modena (+0.7%) dovrebbe essere nell'anno in corso sostanzialmente allineata a quella media regionale (+0,6%), così come già avvenuto nel 2024 (rispettivamente +0.3% e +0.2%). I settori che hanno contribuito a questo risultato sono quello dell'agricoltura (andamento altalenante, +17% nel 2024) e quello delle costruzioni (+1.9%). I rimanenti macrosettori manifestano evidenti difficoltà: -0,2% Industria in senso stretto, +0,1% per i servizi. Perdura, per il settore dell'industria in senso stretto, una crisi che coinvolge ordini, fatturato e produzione dal primo trimestre 2023 e che secondo l'indagine congiunturale di fonte Unioncamere insisterà anche nei primi trimestri del 2025. Segno negativo anche per le vendite nel 3° trimestre 2024 dopo un biennio in crescita.

Le esportazioni modenesi nel 2024 registrano un calo (-1,7%), che potrebbe aggravarsi per effetto dei dazi imposti dal governo statunitense; gli USA rappresentano il 17,1% del totale delle esportazioni e oltre la metà di queste sono autoveicoli (53%), seguita dalle piastrelle (10,8%). Cala (-70) il numero di imprese nell'ultimo biennio: la serie storica restituisce un quadro di calo costante dal 2011. La decrescita interessa soprattutto le imprese artigiane, le ditte individuali e le società di persone. Al contrario, crescono le società di capitali (+2,5% nel 2024). Dal punto di vista settoriale gli andamenti più negativi sono quelli del commercio all'ingrosso e al dettaglio (-278 imprese) e dell'industria manifatturiera (-190), crescono invece le imprese nel campo delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+ 136 imprese).

I flussi turistici superano ampiamente i livelli 2019 e 2023. Cresce la quota di turisti stranieri, soprattutto nel capoluogo; seguono, come mete, Formigine e Maranello. I dati, tuttavia, differiscono da comune a comune. Uno dei cambiamenti più significativi riguarda l'aumento dell'offerta di posti letto in "alloggi gestiti in forma imprenditoriale" (+43,4% solo nel 2024).

Subisce una contrazione l'occupazione (dati Istat) in provincia: -4.000 occupati (pari al -1,2%); cala, tuttavia anche il numero dei disoccupati, poco più di 4.000 unità (-22,3%). Lo spostamento più rilevante riguarda l'aumento degli inattivi: +11.500 (+4,4%, soprattutto donne). La riduzione dei disoccupati non è dovuta dunque ad un loro passaggio nella schiera degli occupati, ma piuttosto ad un loro abbandono del mercato del lavoro. I tassi del mercato del lavoro confermano gli andamenti sopra evidenziati. Vale la pena sottolineare la dissonanza dei tassi maschili e di quelli femminili: se gli uni calano, gli altri crescono, e viceversa.

Risulta, anche in questa edizione, in crescita il lavoro dipendente; mentre i dati Siler confermano come tipologia di assunzione più diffusa quella del contratto a tempo determinato. I saldi tra attivazioni e cessazioni a fine anno danno però sempre un esito positivo per i contratti a tempo indeterminato e negativo per le altre tipologie contrattuali, in particolare grazie alle trasformazioni che avvengono durante o al termine dei contratti a tempo determinato o di apprendistato. Crescono gli occupati in agricoltura (47,5%), nel commercio (+13,3%), mentre calano gli occupati nelle costruzioni (-19,3%), negli altri servizi (-7,6%) e nell'industria in senso stretto (-0,8%). Risulta in aumento il ricorso alla Cassa Integrazione negli ultimi mesi del 2024 e nei primi mesi del 2025, ed è soprattutto il settore meccanico a registrare l'impennata maggiore.

La media provinciale retributiva giornaliera nei settori privati non agricoli è stata nel 2023 di 106,9€ (dati Inps. La retribuzione operaia resta, benché in crescita del 2,5%, pari a circa un sesto rispetto a quella del dirigente. Continua inoltre ad allargarsi la forbice tra la retribuzione degli operai e quella degli impiegati. La retribuzione media giornaliera va dai 49,9€ del personale domestico convivente ai 172,4€ delle attività finanziarie e assicurative.

La retribuzione annua dei dipendenti privati è stata in media di 28.834€, con un aumento del 3,0% rispetto all'anno precedente; i dipendenti pubblici hanno avuto una retribuzione media più alta (32.800 euro), ma con una crescita molto inferiore rispetto al 2022 (+0,9%). Lavoratori domestici e operai agricoli hanno avuto aumenti retributivi maggiori, ma partendo da valori molto più bassi. In base ai dati delle dichiarazioni dei redditi del 2024, il reddito imponibile medio della provincia di Modena è pari a 25.618€, con una crescita del 4,4%. Giova ricordare che nel 2022

e 2023 l'inflazione, misurata attraverso l'indice NIC (prezzi al consumo per l'intera collettività) della provincia di Modena, è stata rispettivamente pari a 8,3% e 5,7%. Si tratta comunque del terzo valore più alto tra le province emiliano-romagnole, dopo quelli di Bologna (26.780€) e Parma (26.354€).

La popolazione cresce di 2.625 unità, per un totale nel 2025 di 711.214 abitanti modenesi. Sono i distretti di Carpi, Castelfranco Emilia e Vignola a trainare la crescita. Da un punto di vista anagrafico cresce la popolazione nelle fasce di età 15-29 (+2.050) e over 60 (+3.996), mentre calano tutte le altre. Continuano tendenze di invecchiamento della popolazione: i grandi anziani rappresentano il 12,7% della popolazione, e risulta in crescita l'indice di vecchiaia, soprattutto nei distretti montani della provincia. In crescita il numero dei nuovi nati, in calo il numero dei decessi: tuttavia, il saldo naturale è negativo anche quest'anno. Saldi migratori positivi sia interni che esterni (seppure in calo). La popolazione straniera ammonta a 99.062 (+2.001 unità) ed è pari al 13,9% del totale dei residenti, con picchi di incidenze nei comuni di Spilamberto, Camposanto e Vignola. Sono gli stessi comuni che afferiscono a distretti i cui dati sull'invecchiamento sono più contenuti, per via di una composizione anagrafica della popolazione straniera più giovane. I paesi di cittadinanza principali sono di estrazione europea (quasi il 40%).

Nel corso del 2024 è proseguito l'innalzamento delle temperature già osservato da diversi anni. Il comune di Finale Emilia registra la temperatura media annua più elevata (15,3°), seguito da Modena (15,2°). Sul versante opposto è Pievepelago a confermarsi come il comune con la temperatura media più bassa (9,8°). Sono i comuni dell'Appennino a registrare gli scostamenti più alti rispetto alle temperature medie del trentennio 1991-2020: Fanano, Lama Mocogno, Montecreto, Polinago e Riolunato hanno avuto temperature medie più alte di 1,8°.

In provincia di Modena nel 2024 l'inquinamento da polveri sottili ha segnato un relativo peggioramento: la concentrazione media annua è rimasta nei limiti di legge; tuttavia, un paio di stazioni di rilevamento (stazione di Carpi e Via Giardini a Modena) hanno registrato un numero di sforamenti annui del limite di 50 µg/m3 ben superiore alla soglia di 35 prevista dalla legge.

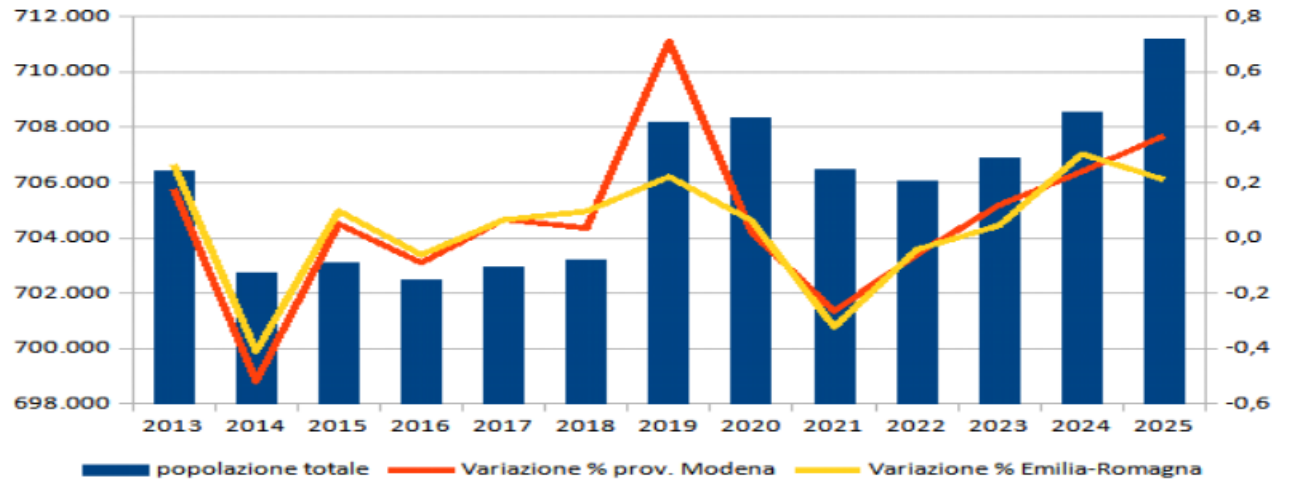
CAPITOLO 1 – IL QUADRO DEMOGRAFICO

Il primo capitolo del presente osservatorio prende in esame le tendenze e le dinamiche demografiche della provincia di Modena, e laddove possibile le dinamiche demografiche regionali. Come già sottolineato nelle precedenti edizioni di questo rapporto, nella provincia di Modena, così come nel resto dell'Emilia-Romagna, si osservano fenomeni di rilievo, quali, ad esempio, l'invecchiamento della popolazione, il peso della popolazione straniera e l'aumento delle famiglie unipersonali.

1.1 - La popolazione residente

Al primo gennaio 2025 la popolazione residente della provincia di Modena è pari a 711.214 unità. L'anno precedente, lo stesso dato, ammontava a 708.589 residenti, decretando, pertanto un aumento di 2.625 abitanti (pari al +0,4%) dal 2024 al 2025. Dal grafico sottostante si osserva un incremento della popolazione nell'ultimo triennio, preceduto da un biennio in calo. Il 2025 registra il picco di residenti degli ultimi 12 anni.
A livello regionale si registra un aumento della popolazione più contenuto, pari al +0,3% (9.407 unità). Si tratta di un incremento minimo, in continuità con la tendenza dell'ultimo triennio.

Fig. 1.1 – Popolazione residente nella provincia di Modena
(dati assoluti Modena e variazioni percentuali Modena e Emilia-Romagna)



Fonte: Elaborazioni Ires su dati Regione Emilia-Romagna.

Da un'analisi della popolazione residente per distretti, emerge che quasi il 26% della popolazione si concentra sul distretto di Modena, il restante si trova a Sassuolo (16,8%), Carpi (15,3%) e Vignola (13,0%). L'aumento di popolazione più consistente degli ultimi 12 anni ha interessato perlopiù i distretti di Carpi (+3,4%), Castelfranco Emilia (+2,6%) e Vignola (+2,2%). Al contrario in una dozzina di anni i distretti di Mirandola (-1,1%), Modena (-1%) e Sassuolo (-0,5%) hanno conosciuto una perdita di residenti.

Le tendenze dell'ultimo anno suggeriscono variazioni percentuali positive per tutti i distretti, in testa i distretti di Carpi, Mirandola e Vignola.
Sebbene sia la montagna l'area meno popolata della provincia, le variazioni percentuali dell'ultimo quinquennio restituiscono un quadro in crescita della popolazione residente. Resta la pianura, nell'ultimo anno, in termini assoluti, a registrare il maggior numero di nuovi residenti: sono infatti 1.963 residenti in più, seguiti da +280 residenti nella zona altimetrica della montagna e +382 abitanti in collina.

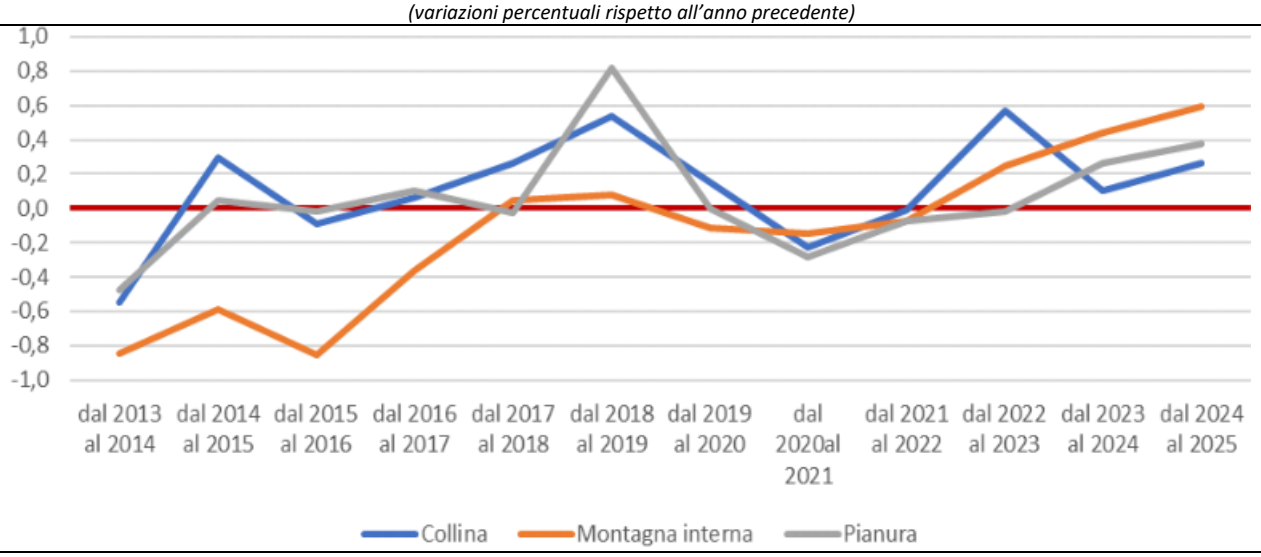
A livello regionale, in una decina abbondante di anni, si registra un'espansione della popolazione per la sola zona altimetrica della collina, il restante registra una perdita di residente, anche cospicua, nel caso della montagna (-3,5%). Le variazioni percentuali di anno in anno suggeriscono lievissime fluttuazioni, che non superano lo 0,3%.

A trainare l'aumento della popolazione, o più correttamente, a mantenere stabile la popolazione regionale sono alcune province, tra cui quella modenese. Tenendo in considerazione gli anni 2015 e 2025, ossia gli ultimi 10,

osserviamo che le sole province a registrare un incremento della popolazione sono Bologna, Parma, Modena e Rimini; il restante registra un calo, Ferrara in testa (-13.622 unità).

Fig. 1.2 – Popolazione residente nella provincia di Modena per zona altimetrica

(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Ires su dati Regione Emilia-Romagna.

A livello comunale la fotografia della popolazione residente è riassunta in tabella 1.1.

Tab. 1.1 – Popolazione residente nella provincia di Modena per comune

(dati assoluti e variazioni percentuali)

Comune di residenza	2025	Var % 2024	Var % 2020	Var % 2015
Bastiglia	4.297	-0,3	1,0	1,8
Bomporto	10.325	0,2	1,0	1,7
Campogalliano	8.555	-0,1	-2,2	-2,7
Camposanto	3.332	0,8	3,2	4,2
Carpi	74.314	1,1	2,3	5,3
Castelfranco Emilia	33.374	-0,1	0,4	1,9
Castelnuovo Rangone	15.095	0,1	-0,3	1,6
Castelvetro di Modena	11.070	-0,3	-2,3	-2,2
Cavezzo	7.230	0,1	2,9	2,1
Concordia sulla Secchia	8.524	1,3	2,4	-2,9
Fanano	2.994	-0,2	0,8	-0,5
Finale Emilia	15.440	1,3	1,2	-1,9
Fiorano Modenese	16.754	-0,3	-2,4	-2,6
Fiumalbo	1.195	1,4	-0,8	-7,4
Formigine	34.562	-0,1	-0,4	0,6
Frassinoro	1.727	-0,3	-6,8	-10,3
Guiglia	4.235	1,2	7,6	6,5
Lama Mocogno	2.652	0,2	-0,7	-4,7
Maranello	17.369	0,2	-1,8	0,8
Marano sul Panaro	5.289	0,0	0,2	5,5
Medolla	6.494	0,9	4,0	2,9
Mirandola	24.670	0,8	2,1	2,5
Modena	184.139	0,2	-1,4	-0,5
Montecreto	966	2,4	5,2	-0,9
Montefiorino	2.131	0,5	0,0	-4,3
Montese	3.393	2,1	3,9	0,6
Nonantola	16.326	0,5	1,1	3,3
Novi di Modena	10.361	1,1	3,1	0,3
Palagano	2.048	0,3	-1,4	-8,5
Pavullo nel Frignano	18.443	0,4	2,2	5,4
Pievepelago	2.221	-0,8	-2,9	-0,5
Polinago	1.576	-0,3	-1,9	-7,3
Prignano sulla Secchia	3.837	0,4	1,9	1,7
Ravarino	6.357	0,1	2,2	2,1
Riolunato	646	-3,6	-5,8	-13,2

Comune di residenza	2025	Var % 2024	Var % 2020	Var % 2015
San Cesario sul Panaro	6.618	0,3	0,8	3,2
San Felice sul Panaro	10.875	0,1	0,0	-0,9
San Possidonio	3.554	1,1	1,1	-2,4
San Prospero	6.167	-0,5	1,6	4,5
Sassuolo	41.388	0,4	1,1	0,8
Savignano sul Panaro	9.634	0,1	3,5	4,0
Serramazzoni	8.917	0,5	4,5	8,1
Sestola	2.454	0,7	-0,5	-2,5
Soliera	15.605	-0,2	-0,3	0,6
Spilamberto	13.016	0,4	1,3	3,5
Vignola	26.215	0,6	1,7	3,6
Zocca	4.830	2,5	5,2	-0,2
Totale	**711.214**	**0,4**	**0,4**	**1,2**

Fonte: Elaborazioni Ires su dati Regione Emilia-Romagna.

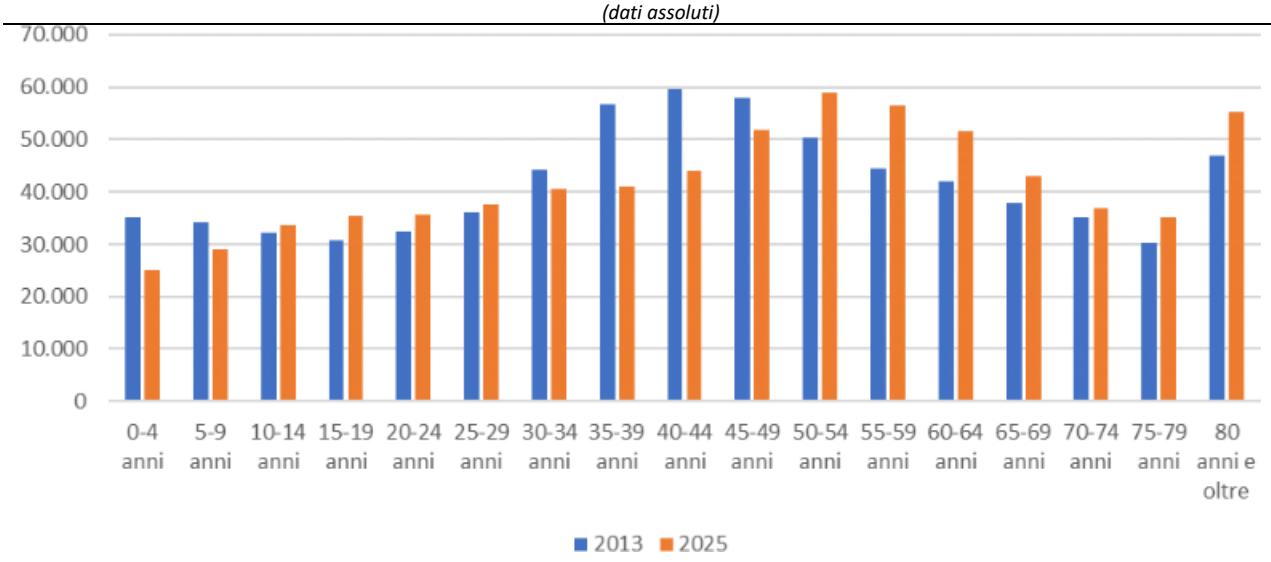
1.2 – Gli indicatori demografici e età della popolazione residente

Uno dei fenomeni demografici con cui l'Italia, e in particolare l'Emilia-Romagna, sta facendo i conti è l'invecchiamento della popolazione. L'analisi della popolazione per classi di età evidenza la prosecuzione di una dinamica di invecchiamento e di riduzione di bambini, come da grafico in figura. Lo stesso grafico evidenzia l'ingente calo di popolazione compresa tra i 30 e i 49 anni, e l'aumento di popolazione over 50.

L'incremento di popolazione dell'ultimo anno è dovuto all'aumento di popolazione nelle fasce 15-29, 60-64 e over 65, per rispettivamente, 2.050, 1.630 e 2.366 unità. L'incremento viene mitigato dal calo della popolazione nel restante delle fasce di età.

Fig. 1.3 – Popolazione per classi quinquennali di età in provincia di Modena

(dati assoluti)

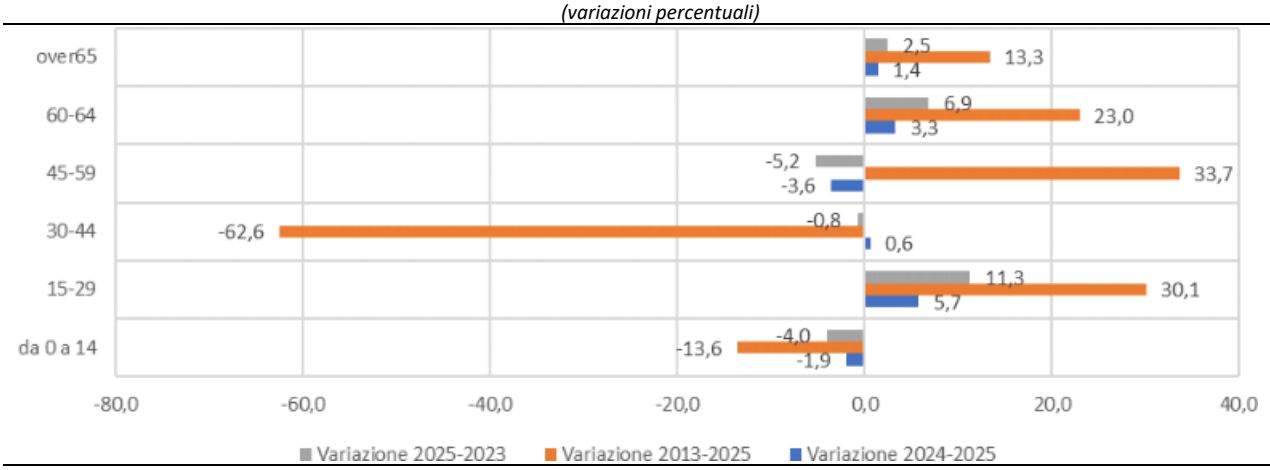


Fonte: Elaborazioni Ires su dati Regione Emilia-Romagna.

Nella figura successiva sono riassunte le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (2024), rispetto al 2023 e rispetto al 2013.
Balza agli occhi un calo ingente della fascia centrale di popolazione in età lavorativa (30-44 anni), che registra il -62,6% in una dozzina di anni, seguita, immediatamente dopo dal calo che interessa la fascia dei bambini fino ai 14 anni. L'incremento della fascia 15-29 anni risente della natalità degli anni '90, nonché dell'influenza dell'immigrazione. Se la natalità è stata sostenuta in parte dalle migrazioni, oggi (per meglio dire domani) questo non è e sarà più vero.

Fig. 1.4 – Popolazione per età in provincia di Modena

(variazioni percentuali)



Fonte: Elaborazioni Ires su dati Regione Emilia-Romagna.

La presenza dei cosiddetti "grandi anziani", ossia delle persone con oltre 75 anni di età, in provincia di Modena è pari al 12,7%, dato in costante crescita in provincia, così come in regione (13,4%). È il distretto di Castelfranco Emilia a registrare il dato sui grandi anziani più basso: 11,0%, tuttavia in crescita, come nel resto della provincia. Il dato dei distretti di Modena e Pavullo è invece più allineato al dato regionale, rispettivamente di 13,7% e 13,3%. In regione è Ferrara a detenere il dato sui grandi anziani più elevato, mentre è la provincia di Reggio Emilia, al contrario, a registrare la minor percentuale di residenti over75.

L'età media provinciale modenese è di 46,4 anni, a livello regionale lo stesso dato ammonta a 47,1. I distretti più "giovani" sono quelli di Castelfranco Emilia (45,1), e Vignola (46,1); al contrario, l'età media più elevata si registra nei distretti di Pavullo nel Frignano e Modena.

Un altro indicatore utile a misurare l'anzianità della popolazione è l'indice di vecchiaia: è il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni. Misura il numero di anziani presenti in una popolazione ogni 100 giovani, permettendo di valutare il livello di invecchiamento degli abitanti di un territorio. La variazione dell'indice nel tempo dipende dalla dinamica sia della popolazione anziana che di quella giovane. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani. L'indice di vecchiaia regionale è di 205,0, mentre quello modenese è pari a 188,0. All'interno del panorama provinciale, si confermano i distretti di Castelfranco Emilia e Vignola i territori con residenti più giovani.

Il tema dell'invecchiamento della popolazione si ripercuote inevitabilmente sull'organizzazione dei servizi pubblici in ambito sociosanitario e di cura alla persona, ma non solo. Si pensi alle pensioni o a come è cambiata la composizione dei nuclei famigliari: oltre alla diminuzione del numero di componenti in famiglia, sono in costante aumento le famiglie unipersonali. L'età media delle persone che vivono in famiglie unipersonali aumenta nelle aree montane. Ammontano al 42,4% nel distretto di Pavullo nel Frignano e al 41,5% a Modena. I distretti di Castelfranco Emilia e Sassuolo registrano rispettivamente il 32,3% e il 34,5%.

1.3 - Il bilancio demografico

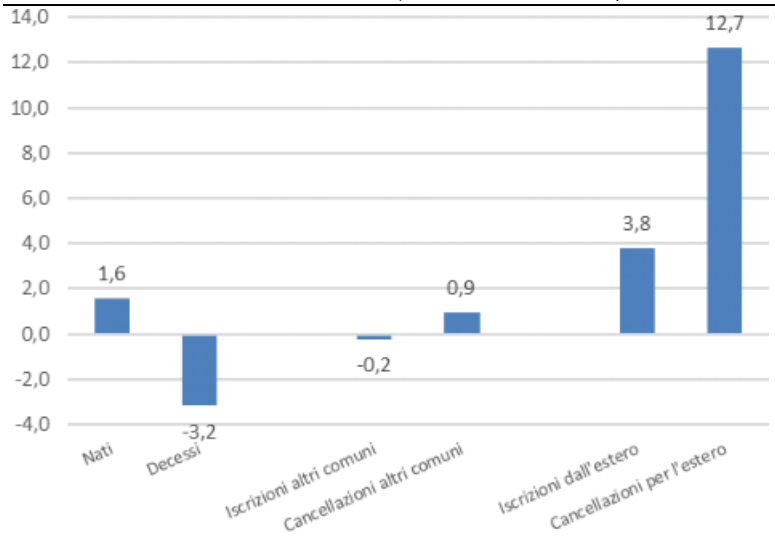
Guardando al bilancio demografico, la situazione modenese è descritta e riassunta dal grafico 1.5.

Si registrano 4.803 nascite, 74 in più rispetto all'anno precedente; contestualmente le morti registrate sono in calo di 245 unità nel confronto con il 2023 (dati al 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2024). Il saldo naturale (nati-morti) è pari a -2.728 unità, in crescita rispetto all'anno precedente per via del numero di nati più elevato, ma comunque negativo, per via dei decessi in calo e di un rapporto costante di nascite inferiori ai decessi. Per quanto riguarda i saldi migratori si registra un calo sia per quelli interni, sia per quelli esterni.

Benché il saldo resti positivo per entrambe le annualità, si registra un lieve calo dei saldi rispetto all'anno precedente. Infatti, il saldo migratorio interno è nel 2024 pari a 1.538 unità, in calo di 228; calano gli ingressi da altri comuni italiani e cresce il numero di emigrati verso altri comuni italiani. È in crescita il numero di iscritti all'anagrafe dall'estero (+227 unità), così come è in crescita il numero di emigrati (+262, ben il 12,7%); pur restando positivo il saldo migratorio con l'estero (3.894) si registra un calo rispetto all'anno precedente di 35 unità.

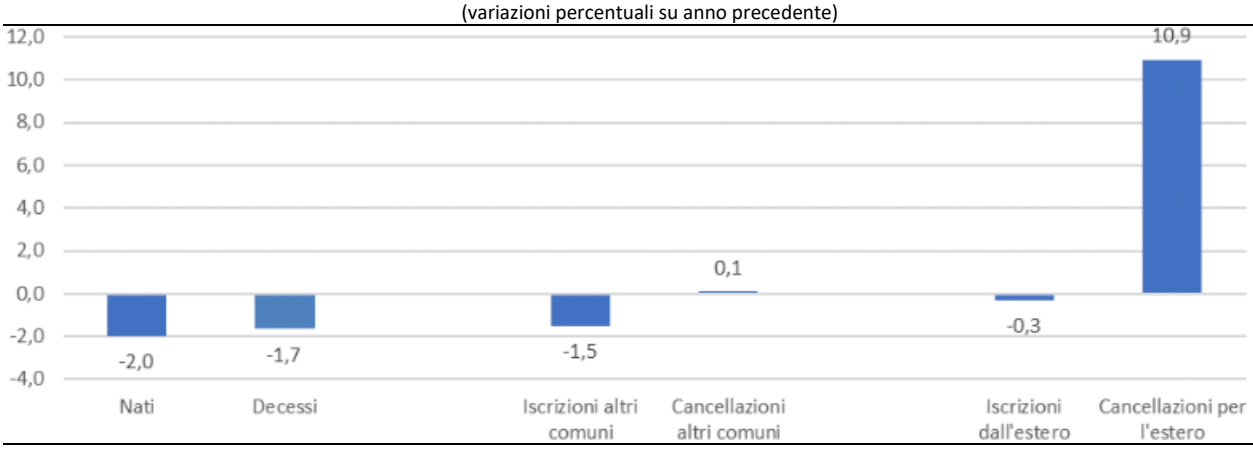
Il numero di emigrazioni interessa in modo particolare anche la media regionale: sono il 10,9% in più coloro che decidono di andare all'estero, e sono lo 0,3% in meno coloro che scelgono, sempre dall'estero la regione come luogo di residenza.

Fig. 1.5 - Bilancio demografico provincia di Modena, 2024
(dati assoluti e variazioni percentuali su anno precedente)



	2023	2024
Nati vivi	4729	4803
Morti	7776	7531
Saldo naturale	-3047	-2728
Immigrati da altro comune	20868	20821
Emigrati per altro comune	19102	19283
Saldo migratorio interno	1766	1538
Immigrati dall'estero	5997	6224
Emigrati per l'estero	2068	2330
Saldo migratorio con l'estero	3929	3894

Fig. 1.6 - Bilancio demografico Regione Emilia Romagna, 2024
(variazioni percentuali su anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat, Bilancio demografico mensile.

1.4 – La popolazione straniera ed età della popolazione residente

Contribuiscono alle dinamiche sociodemografiche gli andamenti del fenomeno migratorio. In particolare, la provincia di Modena, ma anche il restante della regione è fortemente caratterizzata dall'incidenza di cittadini stranieri residenti. Infatti, si ricorda che l'Emilia-Romagna è la prima regione in Italia per quota di stranieri residenti sul restante della regione (12,9%). La media provinciale è persino più alta: 13,9% (dati al 2025).

Ammontano a 99.062 i residenti stranieri in provincia di Modena, in aumento di 2.001 unità rispetto all'anno precedente. L'incidenza più elevata di residenti stranieri si registra nei comuni della pianura (14,3%, mentre in montagna l'incidenza è minore, tuttavia, il dato resta allineato a quello regionale. I dati a livello comunale si presentano come riassunti in tabella.

I comuni di Spilamberto (19,1%), Camposanto (18,6%) e Vignola (18,6%) detengono la quota più elevata di stranieri residenti sul totale dei residenti. Chiaramente sono i comuni della montagna i meno abitati da residenti stranieri (Fiumalbo 4,4%, Frassinoro 4,8%, Riolunato 7,1%), ma troviamo anche comuni della pianura, come Formigine, Maranello e Fiorano: si tratta di comuni caratterizzati da pochissimi residenti stranieri e da una elevata concentrazione di aziende del distretto ceramico e dell'Automotive. Territori, pertanto, tutt'altro che economici.

Tab. 1.2 - Incidenza percentuale cittadini stranieri residenti su totale popolazione residente nei comuni della provincia di Modena - 1° gennaio 2025

Comune	Incidenza %
Bastiglia	15,2
Bomporto	10,9
Campogalliano	11,5
Camposanto	18,6
Carpi	16,3
Castelfranco Emilia	13,1
Castelnuovo Rangone	11,3
Castelvetro di Modena	10,9
Cavezzo	14,7
Concordia sulla Secchia	16,3
Fanano	11,0
Finale Emilia	16,3
Fiorano Modenese	7,8
Fiumalbo	4,4
Formigine	6,4
Frassinoro	4,9
Guiglia	11,9
Lama Mocogno	8,0
Maranello	7,5
Marano sul Panaro	12,1
Medolla	10,2
Mirandola	15,8
Modena	15,6
Montecreto	12,3
Montefiorino	8,3
Montese	15,5
Nonantola	10,6
Novi di Modena	16,5
Palagano	9,4
Pavullo nel Frignano	14,7
Pievepelago	12,7
Polinago	10,6
Prignano sulla Secchia	7,2
Ravarino	14,2
Riolunato	7,1
San Cesario sul Panaro	9,8
San Felice sul Panaro	16,6
San Possidonio	17,8
San Prospero	12,3
Sassuolo	14,7
Savignano sul Panaro	16,2
Serramazzoni	12,6
Sestola	9,4
Soliera	9,9
Spilamberto	19,1
Vignola	18,6
Zocca	16,4
Provincia Modena	**13,9**

Fonte: Elaborazioni Ires su dati Regione Emilia-Romagna.

Ingenti ondate migratorie hanno caratterizzato gli anni '90 e soprattutto il primo decennio degli anni 2000, dopodiché le fluttuazioni del fenomeno sono rimaste in un range più contenuto. Dopo il 2020, anno caratterizzato dal Covid 19 e

da una flessione delle migrazioni, si osserva in provincia un incremento del fenomeno, soprattutto a partire dall'ultimo biennio. La regione registra invece nell'ultimo anno un aumento più lieve del precedente (+1,2% nel 2024; +0,7% nel 2025).

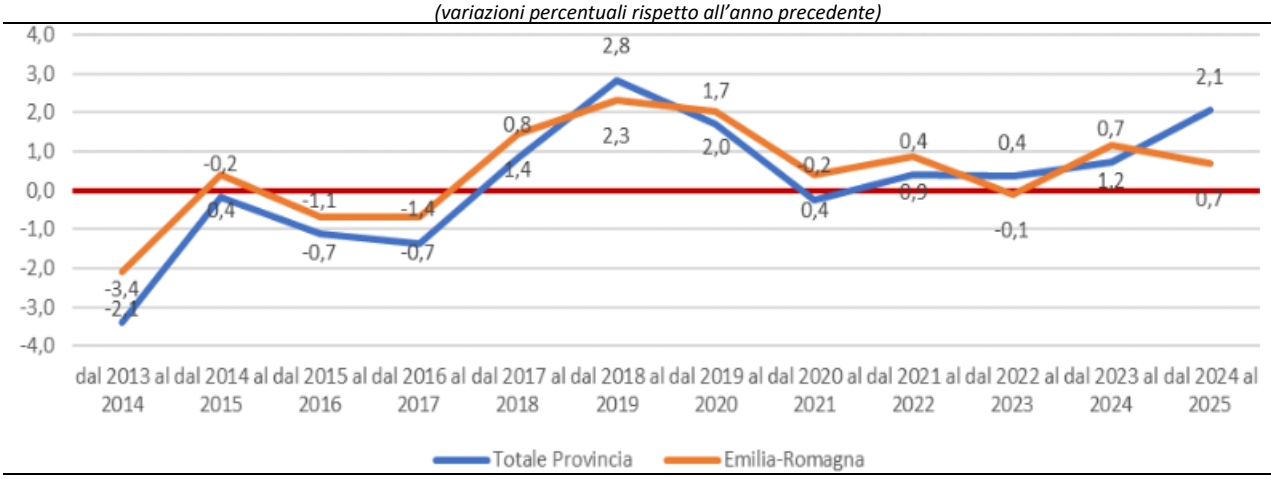
Tab. 1.3 - Popolazione residente per cittadinanza dal 2013 al 2025 (dati assoluti)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Popolazione Totale	706.417	702.761	703.114	702.481	702.949	703.203	708.199	708.346	706.468	706.052	706.892	708.589	711.214
Popolazione Italiana	609.746	609.375	609.890	610.312	612.033	611.526	613.918	612.462	610.815	610.026	610.522	611.528	612.152
Popolazione Straniera	96.671	93.386	93.224	92.169	90.916	91.677	94.281	95.884	95.653	96.026	96.370	97.061	99.062
Diff. Assolute Totale		-3.656	353	-633	468	254	4.996	147	-1.878	-416	840	1.697	2.625
Diff. Assolute Italiani		-371	515	422	1.721	-507	2.392	-1.456	-1.647	-789	496	1.006	624
Diff. Assolute Stranieri		-3.285	-162	-1.055	-1.253	761	2.604	1.603	-231	373	344	691	2.001

Fonte: Regione Emilia-Romagna.

Fig. 1.7 – Residenti stranieri in provincia di Modena e in Emilia-Romagna

(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Ires su dati Regione Emilia-Romagna.

Quasi il 40% degli stranieri residenti ha origini di un paese europeo (dell'unione o Europa geografica). Il restante ha origini di uno dei paesi del continente africano (33%) o del continente asiatico (18,8%). Più nel dettaglio i paesi di origine principali sono Marocco (14,8%), Romania (13,2%), Albania (8,5%), Cina (6,1%) e Tunisia (6,1%). Anche a livello regionale e nazionale le cittadinanze prevalenti sono quella rumena, seguita da Marocco e Albania.

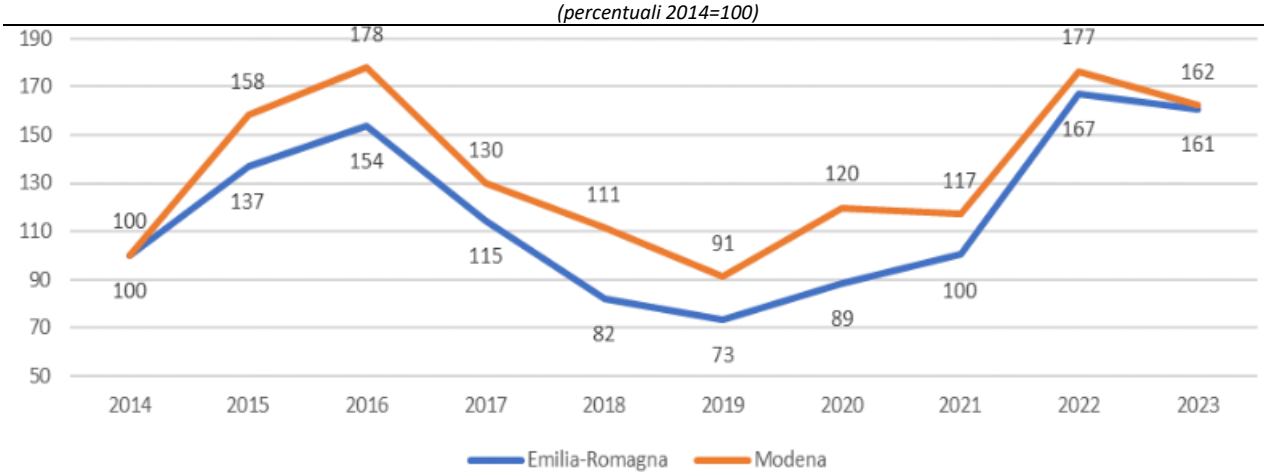
Sul numero di residenti stranieri incide anche l'acquisizione di cittadinanza italiana. Se consideriamo il 2014 (=100) come anno di riferimento possiamo osservare in dinamica l'andamento del fenomeno: le acquisizioni di cittadinanza italiana, dopo un incremento nel biennio 2015-2016, subiscono un calo importante nel triennio successivo. È solo dopo la pandemia del 2020 che si osserva un incremento. Questo può essere dovuto a più fattori: la maturazione delle tempistiche più tardiva per effetto dei decreti sicurezza Salvini (2018), la saturazione delle domande presentate conformemente alle ondate migratorie interessate, e non da ultimo lo sblocco, da una parte della rivisitazione dei decreti in materia di cittadinanza degli anni successivi, e dall'altra lo sblocco dei lavori in seguito alla pandemia da covid 19.

A Modena, nel 2023 (dati disponibili ad oggi[1]) hanno acquisito la cittadinanza italiana 4.100 cittadini, 361 in meno rispetto all'anno precedente, così come in regione: ammontano a 26.460 le acquisizioni, 980 in meno rispetto al 2022.

[1] Settembre 2025.

Fig. 1.8 - Numero di acquisizioni di cittadinanza italiana

(percentuali 2014=100)



Fonte: Dati Istat al 31 dicembre di ogni anno.

La struttura anagrafica della componente straniera della popolazione è diversa rispetto a quella italiana, ossia tendenzialmente più giovane. Basti pensare al dato sull'età media della popolazione straniera: 36,9 contro i 46,4 totali in provincia di Modena. Se si considera il dato regionale dell'età media della popolazione straniera, questo è di 37,1, mentre quella totale è di 47,1. Tuttavia, anche l'età media totale dei residenti stranieri va aumentando di anno in anno: solo rispetto all'anno precedente in provincia di Modena è aumentato di un punto (35,9 anni nel 2024); insomma anche i residenti con cittadinanza diversa da quella italiana sono investiti del fenomeno dell'invecchiamento.

Per 100 residenti totali di età compresa tra gli 0 e i 14, ammontano a 19,1 i residenti stranieri. Sono il 18% tra coloro che hanno un'età compresa tra i 15 e 34 anni, e ammontano a 22,1 nella fascia 35-49. Si registra infine il 10,7% e il 4,2%, rispettivamente, tra coloro che hanno 50-64 anni e per chi ha oltre i 65 anni di età. Rispetto all'anno precedente si registra un calo della fascia di età più giovane (0-14) del 2,7%, mentre le altre fasce di età restano stabili, come per il caso della fascia centrale 35-49, oppure subiscono un incremento (+3,6% per la fascia 15-34; +4,4% per la fascia 50-54), anche importante se presa in considerazione la fascia degli ultra sessantacinquenni (+9,9%).

Le incidenze percentuali per fasce di età della popolazione straniera sul totale dei residenti stranieri sono a sostegno di quanto effettivamente la stessa sia una popolazione giovane: basti pensare che i soli grandi anziani rappresentino il 12,7% del totale, in provincia, mentre anche ampliando la fascia di età più anziana dei residenti stranieri, considerando quindi gli ultrasessantacinquenni, questi, non raggiungono il 10% (7,3%).

Tab. 1.4 - Popolazione residente per fasce di età (*dati percentuali)*

Età	% stranieri su totale residenti	% stranieri su totale residenti stranieri	Incremento % 2024-2025
0-14	19,1	16,9	-2,7
15-34	18,0	27,2	3,6
35-49	22,1	30,5	0,6
50-64	10,7	18,1	4,4
65+	4,2	7,3	9,2

Fonte: Regione Emilia-Romagna

CAPITOLO 2 – TERRITORIO E AMBIENTE

In questo capitolo verranno analizzati i dati più recenti relativi a inquinamento dell'aria, andamento del clima, consumo di suolo, produzione e modalità di smaltimento dei rifiuti.

2.1 – Inquinamento dell'aria

Gli inquinanti più critici in Emilia-Romagna sono le polveri sottili (Pm10), il biossido di azoto (NO2) e l'ozono (O3). Le polveri sottili sono prodotte principalmente dal riscaldamento civile e dal trasporto su strada, ma in determinate condizioni atmosferiche possono essere trasportate da altre aree – anche molto distanti - del pianeta; anche il biossido di azoto deriva principalmente dai veicoli a motore, ma in questo caso, oltre al riscaldamento delle abitazioni, è rilevante anche il contributo della combustione industriale; l'ozono infine è un inquinante secondario, che si forma mediante processi fotochimici a partire da inquinanti precursori presenti in atmosfera (ossidi di azoto e composti organici volatili)[2].

Tab. 2.1 – Inventario delle emissioni in provincia di Modena (2021)

MACROSETTORI		Polveri PM10 t/a	Polveri PM2.5 t/a	Ossidi di Azoto NOx t/a	Monossido di carbonio CO t/a	Composti organici volatili COV t/a	Biossido di zolfo SO2 t/a	Ammoniaca NH3 t/a
MS1	Produzione di energia e trasformazione di combustibili	0	0	26	16	0	1	0
MS2	Riscaldamento civile	911	888	977	6922	786	34	106
MS3	Combustione industriale	160	131	1834	951	114	3395	11
MS4	Processi produttivi	140	47	10	8	36	3	10
MS5	Estrazione e distribuzione di combustibili	0	0	0	0	567	0	0
MS6	Uso di solventi	49	39	21	0	4203	0	1
MS7	Trasporto su strada	287	200	3785	5740	1554	8	65
MS8	Altre sorgenti mobili e macchinari	54	54	978	341	103	3	0
MS9	Trattamento e smaltimento rifiuti	33	30	96	423	20	2	29
MS10	Agricoltura	47	23	55	98	4063	2	6014
MS11	Altre sorgenti e assorbimenti	0	0	0	0	3545	0	0
Totale		**1681**	**1412**	**7782**	**14498**	**14992**	**3449**	**6237**

Fonte: Arpae, Rapporto sulla qualità dell'aria della provincia di Modena, ed. 2024

In provincia di Modena nel 2024 sono stati ampiamente rispettati i limiti di legge previsti per le emissioni di biossido di azoto: gli ultimi sforamenti risalgono al 2019 e hanno riguardato le due centraline di rilevamento dedicate al traffico urbano, quella di via dei Giardini a Modena e quella di via Circondariale San Francesco a Fiorano.

Per quanto riguarda invece le polveri sottili, che – si ricorda – possono provocare, in caso di esposizione prolungata, danni anche gravi alle vie respiratorie, nonché problemi di tipo cardiovascolare, il 2024 ha segnato un relativo peggioramento rispetto all'anno precedente. Benché la concentrazione media annua sia rimasta nei limiti di legge (limiti peraltro più che doppi rispetto a quanto suggerito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), un paio di stazioni di rilevamento hanno registrato un numero di sforamenti annui del limite di 50 µg/m3 ben superiore alla soglia di 35 prevista dalla legge. Si tratta in particolare della stazione di Carpi (fondo suburbano) e di quella di Via Giardini a Modena.

[2]Arpae - Rapporto sulla qualità dell'aria della provincia di Modena, ed. 2024

Tab.2.2 - PM10 - Andamento della concentrazione (microgrammi/metro cubo) media annuale 2015-2024

COMUNE	STAZIONE	TIPOLOGIA	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Sassuolo	Parco Edilcarani	Fondo urbano	27	25	30	26	25	26	26	27	23	24
Modena	MO - Parco Ferrari	Fondo urbano	31	27	33	28	30	31	29	30	26	28
Carpi	Remesina	Fondo suburbano	33	28	32	28	30	30	28	30	26	27
Modena	MO - Via Giardini	Traffico urbano	33	30	36	32	33	33	33	36	30	30
Mirandola	Gavello	Fondo rurale	31	28	31	25	29	28	25	27	26	25
Fiorano Modenese	Circ. San Francesco	Traffico urbano	31	29	35	31	33	30	32	33	27	28

Fonte: Arpae - Limite di legge = 40 µg/m³

Tab. 2.3 - PM10 **– Numero di sforamenti annui del valore di 50 µg/m3. Anni 2015***-2024*

COMUNE	STAZIONE	TIPOLOGIA	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Sassuolo	Parco Edilcarani	Fondo urbano	31	40	51	26	32	34	32	30	9	21
Modena	MO - Parco Ferrari	Fondo urbano	44	23	65	32	47	58	39	40	22	26
Carpi	Remesina	Fondo suburbano	55	34	65	29	49	57	39	41	27	38
Modena	MO - Via Giardini	Traffico urbano	55	40	83	51	58	75	62	75	32	52
Mirandola	Gavello	Fondo rurale	49	31	55	19	45	51	29	29	29	28
Fiorano Modenese	Circ. San Francesco	Traffico urbano	45	49	67	39	48	48	47	48	18	29

Fonte: Arpae - Limite di legge = 35 superamenti annui.

L'ozono è un inquinante che provoca danni sia all'uomo (irritazioni agli occhi e alle vie respiratorie, asma, problemi cardiovascolari) sia all'ambiente (colture e foreste); è noto inoltre il suo contributo all'effetto serra e quindi ai cambiamenti climatici. Tende a concentrarsi soprattutto nei mesi più caldi, favorito dalle alte temperature.

Tab. 2.4 – Ozono - Numero di ore di superamento della soglia di informazione in provincia di Modena (2015-2024)

	Numero di ore con superamento della Soglia Informazione			
	Parco Ferrari Modena	Remesina Carpi	Gavello Mirandola	Parco Edilcarani Sassuolo
Anno 2015	11	3	12	
Anno 2016	9	3	7	22
Anno 2017	36	18	51	42
Anno 2018	3	10	3	3
Anno 2019	6	19	19	8
Anno 2020	14	1	1	5
Anno 2021	0	0	0	0
Anno 2022	3	3	3	10
Anno 2023	10	0	0	4
Anno 2024	1	0	0	4
≤ Valore Limite > Valore Limite				

Fonte: Arpae, Rapporto sulla qualità dell'aria della provincia di Modena, ed. 2024

La legge prevede diverse soglie, le più ambiziose delle quali sono sistematicamente superate. Se però osserviamo la più semplice, detta "soglia di informazione" (180 µg/m3 come media oraria), possiamo notare, pur nell'ambito della inevitabile variabilità annua, una certa tendenza al miglioramento.

"Ecosistema urbano", annuale pubblicazione di Legambiente, suddivide le città italiane per qualità dell'aria in 5 gruppi. Nell'edizione 2024, su dati del 2023, Modena passa dal 5° gruppo, il peggiore, al 4°. Ciò grazie alla riduzione delle emissioni di ozono e di pm10.

2.2 – Il clima: temperature e precipitazioni

Nel corso del 2024 è proseguito l'innalzamento delle temperature già osservato da diversi anni.
Il comune di Finale Emilia registra anche nel 2024, come già l'anno precedente, la temperatura media annua più elevata (15,3°). Solo un decimo di grado in meno (15,2°) per il comune capoluogo, comunque tra i più caldi. Sul versante opposto è Pievepelago a confermarsi come il comune con la temperatura media più bassa (9,8°). Sono i comuni dell'Appennino a registrare gli scostamenti più alti rispetto alle temperature medie del trentennio 1991-2020: Fanano, Lama Mocogno, Montecreto, Polinago e Riolunato hanno avuto temperature medie più alte di 1,8°.

Fig. 2.1 – Temperature medie annue nel 2024 in provincia di Modena

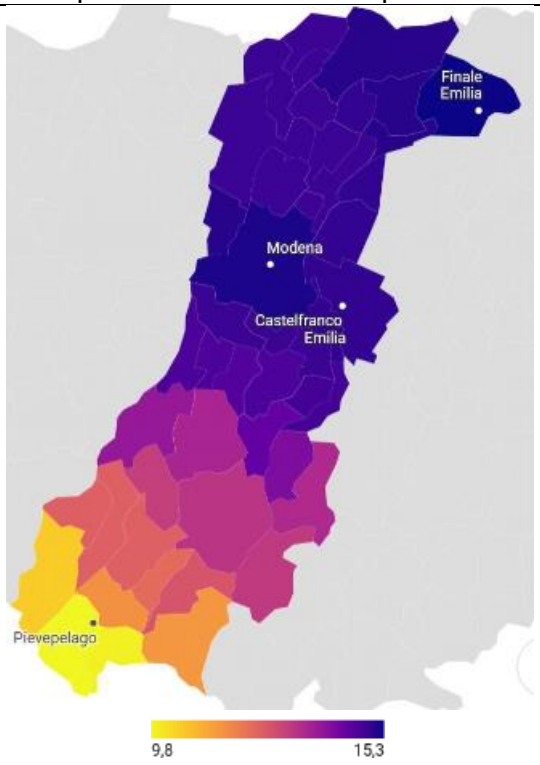
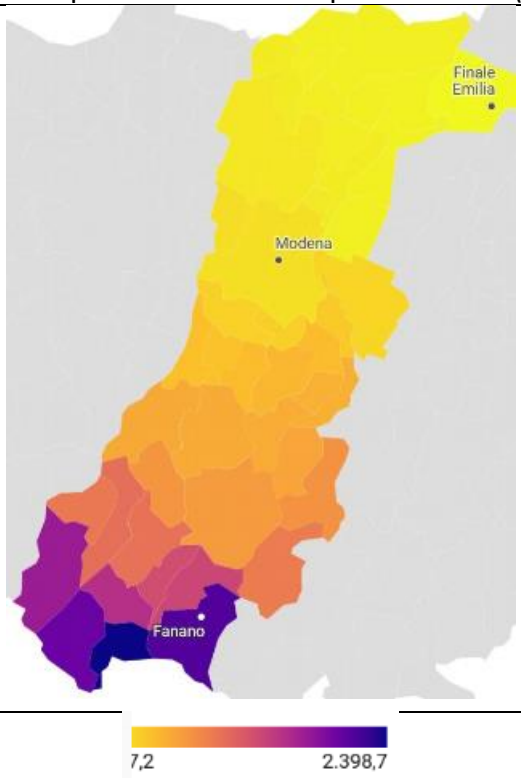


Fig. 2.2 – Precipitazioni totali annue 2024 in provincia di Modena (mm)



Fonte: elaborazione su dati Arpae, Idro-Meteo-Clima 2024

Dopo un anno particolarmente siccitoso, il 2022, ed uno, il 2023, che ha visto alternarsi periodi siccitosi ad altri di straordinaria intensità piovosa, il 2024 è stato sicuramente molto piovoso nella provincia di Modena così come in tutta la regione, con valori delle precipitazioni più alti in tutti i comuni rispetto alla media 1991-2020. Gli scostamenti maggiori si sono verificati nei comuni a maggiore altitudine. Nella provincia di Modena il comune che ha registrato il livello più alto di precipitazioni è infatti quello di Fiumalbo, seguito da Fanano e Pievepelago, tutti ben sopra i 2.000 mm di precipitazioni annue. In giugno, nel comune di Pavullo nel Frignano, in località Ponte Samone, sono caduti 176,2 mm in un giorno solo, un valore mai registrato in precedenza. A titolo di confronto, nel 2022 nessun comune della provincia era arrivato a 1.000 mm. I comuni relativamente meno piovosi sono stati quelli della pianura a nord della provincia (vedi fig. 2.2).

2.3 – Il consumo di suolo

Il territorio della provincia di Modena è il terzo dell'Emilia-Romagna, dopo Rimini e Reggio Emilia, per percentuale di suolo consumato, il 10,97%. Tuttavia nell'ultimo anno considerato, il 2023, la crescita del consumo di suolo è stata molto contenuta, pari a soli 52 ettari in più, la seconda più bassa in regione. La percentuale complessiva arrotondata ad un decimale rimane così immutata, come quella del complesso della regione Emilia-Romagna. Del resto, anche a livello nazionale lo scostamento è minimo, dal 7,14% al 7,16%.

Per quanto riguarda i singoli comuni della provincia, quelli montani presentano un consumo di suolo mediamente più basso, mentre i consumi più elevati si registrano nei comuni di pianura o a ridosso delle colline. La percentuale più alta è quella di Fiorano Modenese presenta, con il 36,4%, seguito da Sassuolo (30,8%) e da Vignola (25,2%), che supera di pochissimo il capoluogo (25,1%).

Nel 2023 si è registrato nel comune di Spilamberto l'incremento più alto (circa 9 ettari) di consumo di suolo; seguono San Cesario sul Panaro e Carpi.

Alcuni comuni, tra i quali il capoluogo hanno registrato addirittura una lieve riduzione di consumo di suolo. La riduzione più significativa è quella di Castelvetro, circa 3 ettari in meno di suolo consumato.

Tab. 2.5 - **Consumo di suolo nei comuni della provincia di Modena** (% suolo consumato)					
Comuni	% suolo consumato				
	2012	2020	2021	2022	2023
Bastiglia	12,8	12,9	13,1	13,1	13,1
Bomporto	12,0	12,1	12,2	12,2	12,2
Campogalliano	14,7	14,9	15,1	15,2	15,3
Camposanto	10,3	10,5	10,5	10,5	10,5
Carpi	16,2	16,6	16,6	16,7	16,7
Castelfranco Emilia	11,0	11,4	11,5	11,6	11,6
Castelnuovo Rangone	20,6	21,0	21,1	21,1	21,3
Castelvetro di Modena	12,7	13,0	13,2	13,2	13,2
Cavezzo	12,1	12,6	12,8	12,8	12,8
Concordia sulla Secchia	10,0	10,3	10,3	10,4	10,4
Fanano	4,3	4,4	4,4	4,4	4,4
Finale Emilia	8,2	8,5	8,5	8,6	8,6
Fiorano Modenese	34,5	36,1	36,2	36,3	36,4
Fiumalbo	3,7	3,7	3,8	3,8	3,8
Formigine	20,6	21,2	21,4	21,5	21,5
Frassinoro	3,4	3,4	3,4	3,4	3,4
Guiglia	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9
Lama Mocogno	6,2	6,3	6,4	6,3	6,3
Maranello	18,2	18,6	18,7	18,7	18,8
Marano sul Panaro	6,6	6,6	6,6	6,6	6,6
Medolla	13,6	14,4	14,4	14,4	14,4
Mirandola	9,2	9,6	9,6	9,6	9,6
Modena	24,5	25,1	25,2	25,1	25,1
Montecreto	5,8	5,9	6,0	6,0	6,0
Montefiorino	6,0	6,1	6,1	6,1	6,1
Montese	4,3	4,4	4,4	4,4	4,4
Nonantola	10,2	10,4	10,5	10,5	10,5
Novi di Modena	9,4	9,6	9,6	9,6	9,6
Palagano	5,0	5,0	5,1	5,1	5,1
Pavullo nel Frignano	7,0	7,3	7,3	7,3	7,3
Pievepelago	3,3	3,3	3,3	3,3	3,3
Polinago	5,8	5,9	5,9	5,9	5,9
Prignano sulla Secchia	6,1	6,1	6,1	6,1	6,1
Ravarino	9,7	10,2	10,3	10,3	10,3
Riolunato	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2
San Cesario sul Panaro	14,5	15,3	15,4	15,5	15,8
San Felice sul Panaro	11,7	12,4	12,4	12,5	12,5
San Possidonio	11,4	12,1	12,2	12,2	12,1
San Prospero	9,5	10,3	10,3	10,3	10,3
Sassuolo	29,5	30,3	30,6	30,7	30,8
Savignano sul Panaro	13,8	14,2	14,2	14,4	14,4
Serramazzoni	7,4	7,6	7,6	7,6	7,6
Sestola	7,0	7,1	7,1	7,1	7,1
Soliera	12,3	12,4	12,4	12,4	12,5
Spilamberto	16,7	17,0	17,6	17,8	18,1
Vignola	24,6	24,9	25,1	25,1	25,2
Zocca	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9
Provincia Modena	**10,6**	**10,9**	**10,9**	**11,0**	**11,0**
Emilia-Romagna	**8,6**	**8,8**	**8,9**	**8,9**	**8,9**
Fonte: Ispra					

2.4 – Rifiuti urbani

La provincia di Modena ha una produzione annua pro capite di rifiuti leggermente inferiore alla media regionale (631 kg/abitante rispetto a 664 kg/abitante), però con forti differenziazioni interne: si passa infatti dagli oltre 1.000 kg/abitante di alcune località appenniniche (Riolunato, Sestola, Montecreto) fino a meno di 500 kg/abitante in un paio comuni della pianura nord-ovest (Carpi e Novi).

Il capoluogo si colloca circa a metà (658 kg/abitante), un poco sopra la media provinciale ma sotto quella regionale.

Tab. 2.4 – Produzione di rifiuti urbani e raccolta differenziata (anno 2024)

COMUNE	rifiuti urbani annui pro capite (kg/ab.)	% raccolta differenziata	rifiuti indifferenziati annui pro capite (kg/ab.)
Bastiglia	616,5	91,8	50,7
Bomporto	614,1	92,6	45,6
Campogalliano	760,0	89,5	79,5
Camposanto	754,3	94,3	42,9
Carpi	473,5	86,6	63,6
Castelfranco Emilia	558,3	88,9	61,8
Castelnuovo Rangone	623,4	81,4	116,2
Castelvetro di Modena	912,0	88,1	108,3
Cavezzo	654,9	91,5	55,7
Concordia sulla Secchia	560,7	89,8	57,0
Fanano	858,7	76,0	206,4
Finale Emilia	726,3	90,0	72,3
Fiorano Modenese	799,4	86,6	107,5
Fiumalbo	888,0	61,8	338,9
Formigine	575,1	82,4	101,0
Frassinoro	662,9	82,7	114,4
Guiglia	553,7	91,6	46,5
Lama Mocogno	685,3	77,8	152,2
Maranello	842,7	87,9	102,2
Marano sul Panaro	572,1	90,8	52,6
Medolla	889,6	94,0	53,5
Mirandola	564,2	88,7	64,0
Modena	658,4	78,9	139,0
Montecreto	1019,7	84,1	162,5
Montefiorino	590,6	82,9	101,3
Montese	529,4	73,3	141,3
Nonantola	513,8	89,4	54,3
Novi di Modena	487,7	90,1	48,5
Palagano	636,2	78,2	138,8
Pavullo nel Frignano	651,7	79,2	135,6
Pievepelago	694,5	70,3	206,0
Polinago	776,3	77,5	174,5
Prignano sulla Secchia	506,6	86,8	67,0
Ravarino	594,2	89,6	61,6
Riolunato	1182,6	65,3	410,4
San Cesario sul Panaro	917,5	89,3	98,5
San Felice sul Panaro	663,0	92,2	52,0
San Possidonio	705,9	93,0	49,2
San Prospero	573,7	93,4	38,1
Sassuolo	628,6	82,0	113,4
Savignano sul Panaro	516,1	83,2	86,5
Serramazzoni	635,9	67,7	205,3
Sestola	1057,2	76,0	253,7
Soliera	534,9	87,8	65,0
Spilamberto	823,8	90,4	78,9
Vignola	584,0	85,9	82,1
Zocca	606,1	85,6	87,5
Provincia Modena	**631,1**	**84,2**	**99,7**
Emilia-Romagna	**664,0**	**79,0**	**139,4**
Italia	**496,2**	**66,6**	**165,5**

Fonte: Arpae, Ispra per il dato riferito all'Italia (anno 2023).

L'Emilia-Romagna è la prima regione italiana per produzione procapite di rifiuti urbani, anche a causa del forte afflusso di turisti, soprattutto nei mesi estivi, però vanta un'alta percentuale di raccolta differenziata, il 79%, ben superiore alla media nazionale e che continua a crescere anno dopo anno: era il 74% nel 2022 e il 77% nel 2023. La provincia di Modena è cresciuta negli ultimi due anni, sia come produzione procapite di rifiuti (era a 610,2 kg/abitante nel 2022) sia come percentuale di raccolta differenziata: era al 72,4% nel 2022 e nel 2024 è salita di oltre 10 punti, all'84,2%, superando anche la media regionale. Questo fa sì che la produzione di rifiuti indifferenziati per abitante si sia fortemente ridotta, passando da oltre 168 kg/abitante del 2022 a circa 133 nel 2023 a 99,7 nel 2024.

Scendendo al dettaglio dei singoli comuni, i più virtuosi, considerando tali quelli che hanno una più bassa raccolta indifferenziata per abitante, siano in buona parte confinanti tra loro e concentrati nella pianura a nord-est (S. Prospero, Camposanto, Bomporto). Eccezione interessante è quella del comune di Guiglia, che pur collocato in collina riesce ad avere ottimi risultati nella raccolta differenziata.

Sul versante opposto, i comuni meno virtuosi sono quelli a maggiore altitudine: Riolunato, Fiumalbo, Sestola e Fanano. Qui si registra un'alta produzione di rifiuti e contemporaneamente una bassa percentuale di raccolta differenziata.

Il capoluogo, con i suoi 139 kg/abitante di raccolta indifferenziata è in linea con la media regionale, ma non si può certo collocare tra quelli più virtuosi della provincia.

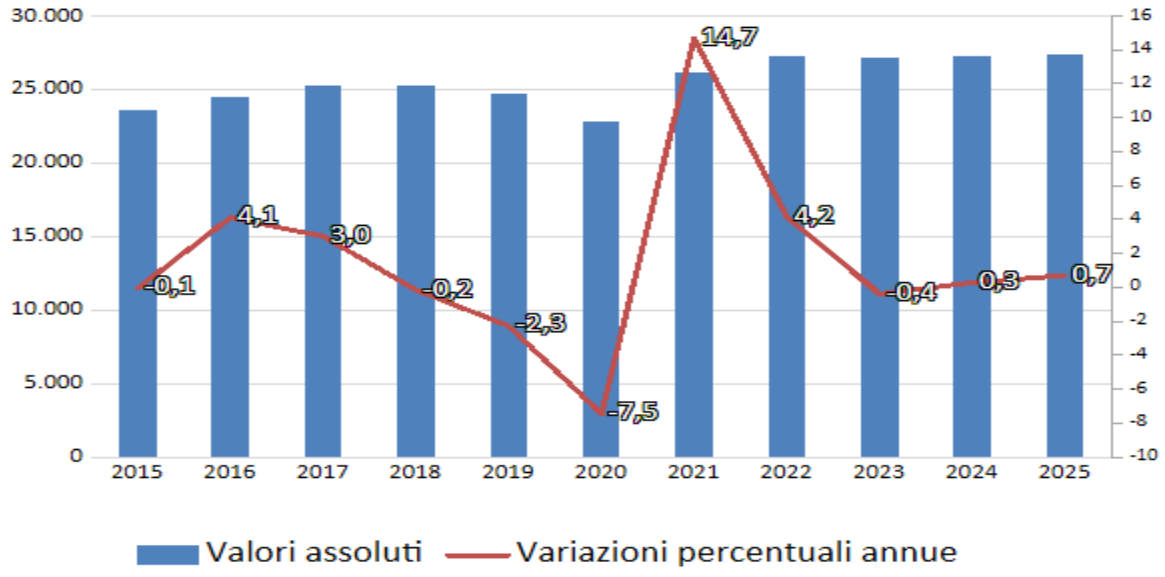
CAPITOLO 3 – IL CONTESTO ECONOMICO E PRODUTTIVO

Nel 2024 l'economia mondiale ha continuato a crescere (+3,3% il PIL mondiale), ma con grandi differenze tra le diverse aree del mondo: si va dal +6,5% dell'india al +0,2% del Giappone, con l'area dell'euro ferma ad un modesto +0,9%, che a sua volta è la risultante di un buon andamento della Spagna (+3,2%), di uno pessimo della Germania (-0,2%), con l'Italia che si attesta ad un modesto +0,7%. Per il 2025 le previsioni sono ancora segnate da una profonda incertezza derivante dalla proliferazione dei conflitti armati, dalle tensioni geopolitiche e dall'aspra competizione commerciale in corso. L'OCSE[3] prevede un sostanziale mantenimento della crescita complessiva (+3,2%), ma con alcuni dei principali protagonisti dell'economia mondiale, a partire dagli Stati Uniti e dalla Russia, in forte rallentamento, mentre per l'area dell'euro ci si aspetta una crescita modesta (+1,2%), per quanto in miglioramento rispetto allo 0,8% del 2024, frutto del miglioramento dell'andamento tedesco, ma del contemporaneo peggioramento
di quelli spagnolo e francese. Per l'Italia si prevede la prosecuzione della bassa crescita degli ultimi anni (+0,6%)[4].

3.1 – Il valore aggiunto e l'andamento congiunturale

In questo quadro la crescita del valore aggiunto in provincia di Modena, dopo la caduta del 2023 (-0,4%) e la timida ripresa del 2024 (+0,3%), dovrebbe attestarsi nell'anno in corso su valori un po' più sostenuti (+0.7%), appena superiori a quelli medi regionali (+0,6%).

Fig. 3.1 – Andamento del Valore Aggiunto nella provincia di Modena (2015-2025)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ires Toscana-Prometeia.
I dati riferiti al 2024 e 2025 sono stime previsionali.

La contenuta crescita registrata nel 2024 è stata in larga misura sostenuta dal settore dell'agricoltura, che conferma il suo andamento fortemente altalenante, verosimilmente legato anche alla variabilità delle condizioni climatiche (+17,0%, dopo il -18,1% del 2023), con un contributo importante anche da parte delle costruzioni (+1,9%), mentre i

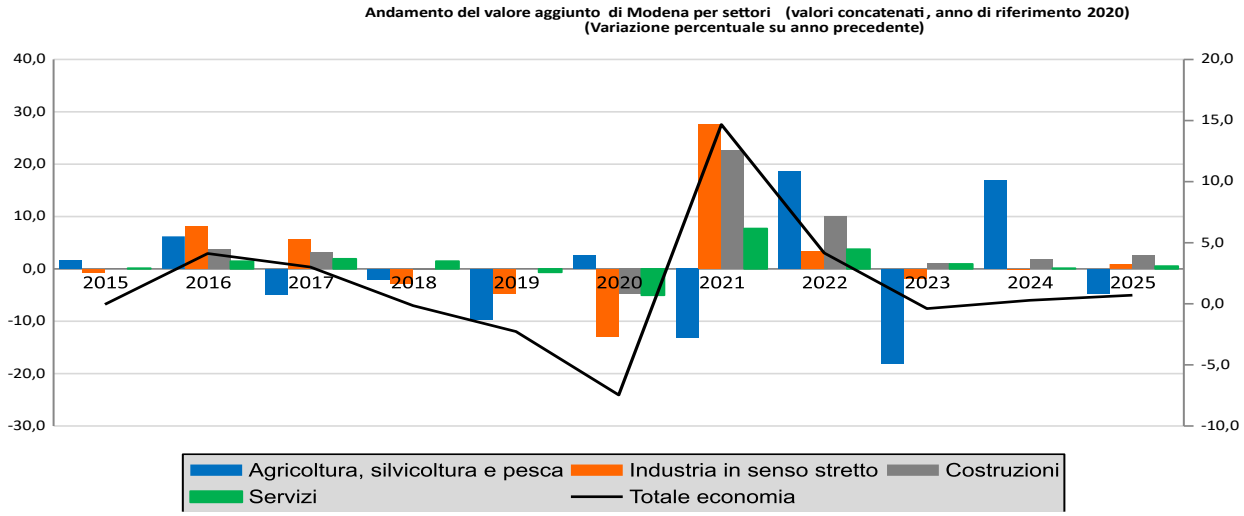
3 OECD Economic Outlook, settembre 2025.

4 Stima di Prometeia, luglio 2025.

rimanenti macrosettori manifestano evidenti difficoltà: -0,2% l'industria, che peraltro proveniva da un ancora più deludente -1,9% del 2023; +0,1% l'ampio settore dei servizi.

Per il 2025 le stime previsionali sono per il momento complessivamente in miglioramento, in particolare nel cruciale settore dell'industria in senso stretto.

Fig. 3.2 – Andamento per macrosettori del Valore Aggiunto nella provincia di Modena (2015-2025)



	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
VALORE AGGIUNTO TOTALE	-0,1	4,1	3,0	-0,2	-2,3	-7,5	14,7	4,2	-0,4	0,3	0,7
VALORE AGGIUNTO agricoltura, silvicoltura e pesca	1,6	6,2	-4,9	-2,1	-9,7	2,5	-13,2	18,6	-18,1	17,0	-4,7
VALORE AGGIUNTO industria in senso stretto	-0,7	8,0	5,7	-2,8	-4,8	-12,9	27,6	3,4	-1,9	-0,2	0,9
VALORE AGGIUNTO Costruzioni	0,1	3,7	3,2	-0,2	0,2	-4,8	22,7	10,1	1,1	1,9	2,5
VALORE AGGIUNTO Servizi	0,1	1,5	1,9	1,5	-0,7	-5,0	7,7	3,8	0,9	0,1	0,5

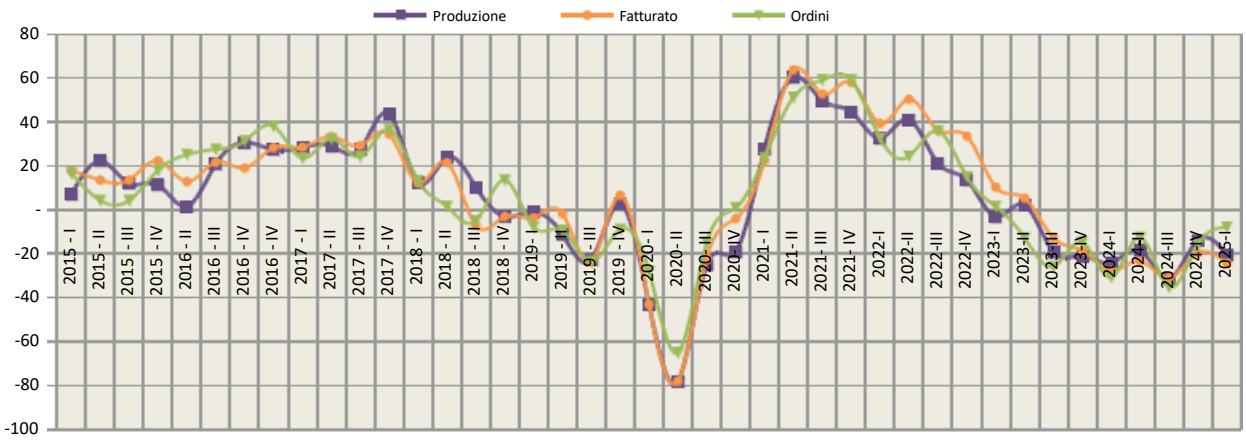
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ires Toscana-Prometeia.
I dati riferiti al 2024 e 2025 sono stime previsionali.

L'indagine congiunturale sull'industria in senso stretto, di fonte Unioncamere, conferma il perdurante stato di difficoltà che caratterizza questo settore negli ultimi due anni, a partire dal primo trimestre 2023, una difficoltà che riguarda sia ordini, sia fatturato sia produzione.

In pratica sono progressivamente aumentate le aziende che riportano una tendenza al calo rispetto a quelle che registrano una crescita, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I dati relativi al primo trimestre del 2025 danno ulteriore conferma di questo andamento negativo.

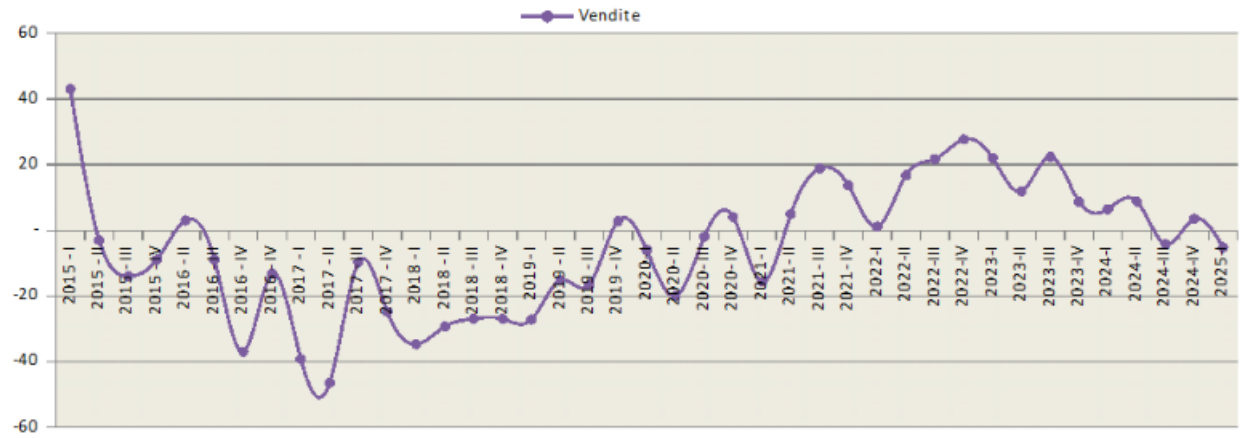
Fig. 3.3 – Indagine congiunturale Industria in senso stretto nella provincia di Modena (2015-2025 I trim.)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Unioncamere

Anche le vendite del commercio al dettaglio, che pure avevano mostrato un'ottima ripresa tra il 2021 e il 2023, manifestano negli ultimi trimestri un andamento tendenzialmente negativo: dopo 13 trimestri consecutivi di crescita, il 3° trimestre 2024 ha registrato un calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, poi ancora ripetuto nel 1° trimestre 2025.

Fig. 3.4 – Indagine congiunturale vendite commercio al dettaglio nella provincia di Modena (2015-2025 I trim.)



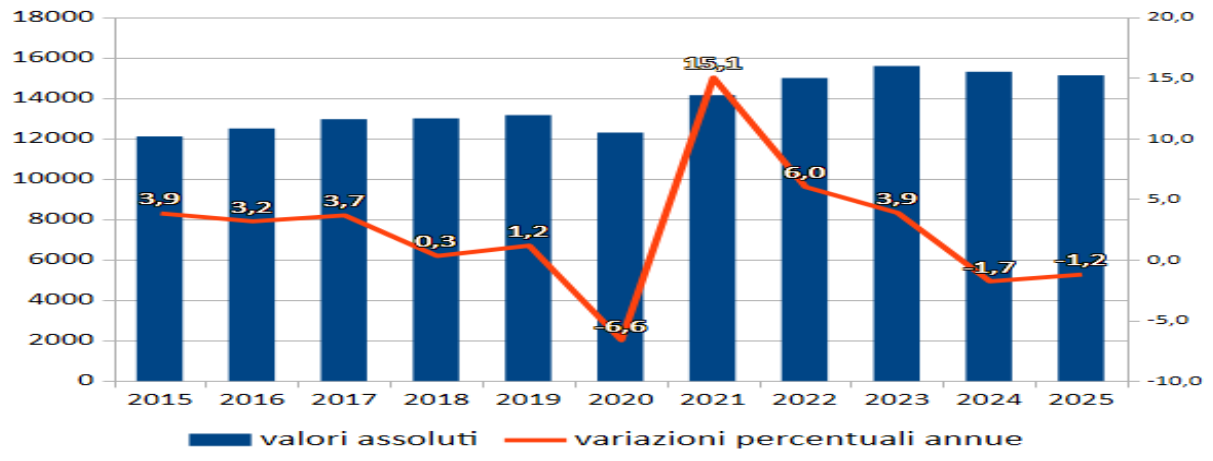
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Unioncamere

3.2 – Le esportazioni

Modena è da sempre una provincia fortemente vocata all'export e anche nel 2024 si è confermata in valori assoluti la seconda provincia più esportatrice dell'Emilia-Romagna, preceduta soltanto da Bologna.

Gli anni immediatamente successivi alla crisi pandemica del 2020 sono stati contrassegnati da una forte crescita dei volumi e dei valori esportati, anche a valori monetari costanti, quindi al netto dell'inflazione (vedi fig. 3.5). Nel 2024 si è registrato invece un calo (-1,7%). Anche per effetto del prevedibile impatto dei dazi imposti dal governo statunitense, si prevede che il calo prosegua nell'anno in corso, nonostante la crescita delle esportazioni nei primi mesi dell'anno, volta ad anticipare l'aumento dei dazi.

Fig. 3.5 – Andamento delle esportazioni nella provincia di Modena (2015-2025) a valori costanti (anno di riferimento 2020)

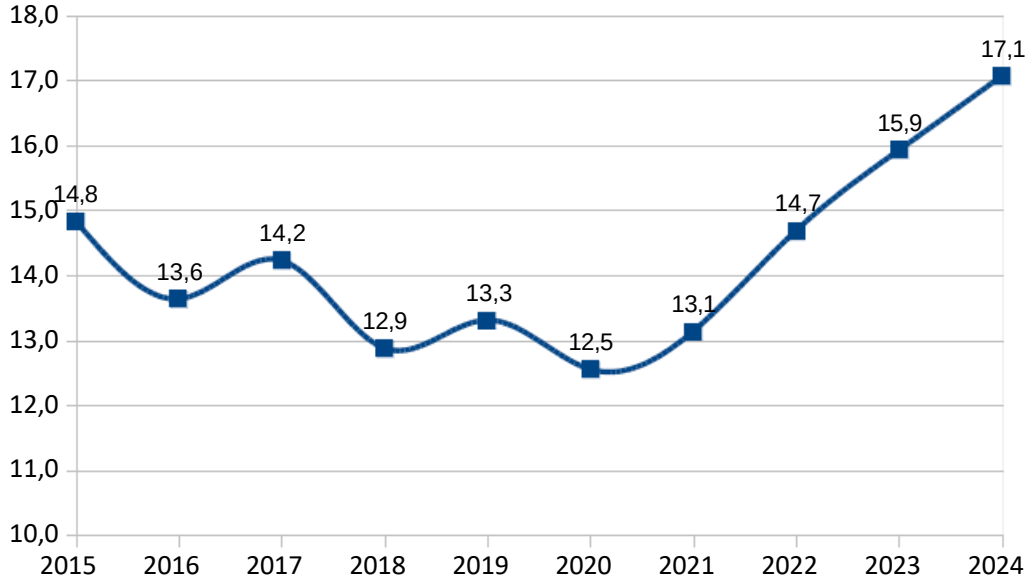


Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Prometeia - Ires Toscana.

Sarà comunque interessante valutare meglio l'effetto dei dazi, anche alla luce del fatto che la percentuale delle esportazioni indirizzate agli Stati Uniti ha conosciuto negli ultimi anni una crescita costante, arrivando a rappresentare nel 2024 ben il 17,1% del totale delle esportazioni provinciali (fig. 3.6).

Va ricordato a questo proposito che oltre la metà (il 53,0%) del valore delle esportazioni negli Stati Uniti è stato rappresentato nell'ultimo anno da autoveicoli. La seconda voce, molto distanziata, è quella delle piastrelle (10,8%).

Fig. 3.6 – Percentuale delle esportazioni della provincia di Modena verso gli Stati Uniti sul totale delle esportazioni (2015-2024)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat CoeWeb (dati definitivi fino al 2021).

Tornando alle esportazioni in senso generale, nel 2024 i principali beni esportati sono stati nell'ordine:

- autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (31,7% del totale delle esportazioni, percentuale in crescita rispetto al 29,9% dell'anno precedente);
- macchinari e apparecchiature non altrimenti classificati (23,0% delle esportazioni, percentuale in calo rispetto al 25,7% dell'anno precedente);
- ceramica (14,8%, sostanzialmente in linea con il 14,6% dell'anno precedente, ma nel 2022 si era al 17,9%);
- alimentari (9,9%, in calo rispetto al 10,8% del 2023).

3.3 – Demografia d'impresa

Nel secondo trimestre del 2025, ultimo dato disponibile, le imprese attive in provincia di Modena erano 63.163, un numero sostanzialmente stabile, con piccole variazioni, dal 4° trimestre 2023. Stabilità sostanzialmente confermata anche dal dato su base annua: - 0,1% nel 2024, pari a circa 70 imprese in meno.

Osservando la serie storica si può notare come il calo sia moderato ma costante dal 2011 in poi, con l'unica eccezione della lieve crescita registrata nel 2021, all'uscita dalla crisi pandemica. Negli ultimi 10 anni, dal 2014 al 2024, il calo è stato superiore alle 3.500 imprese (- 5,3%).

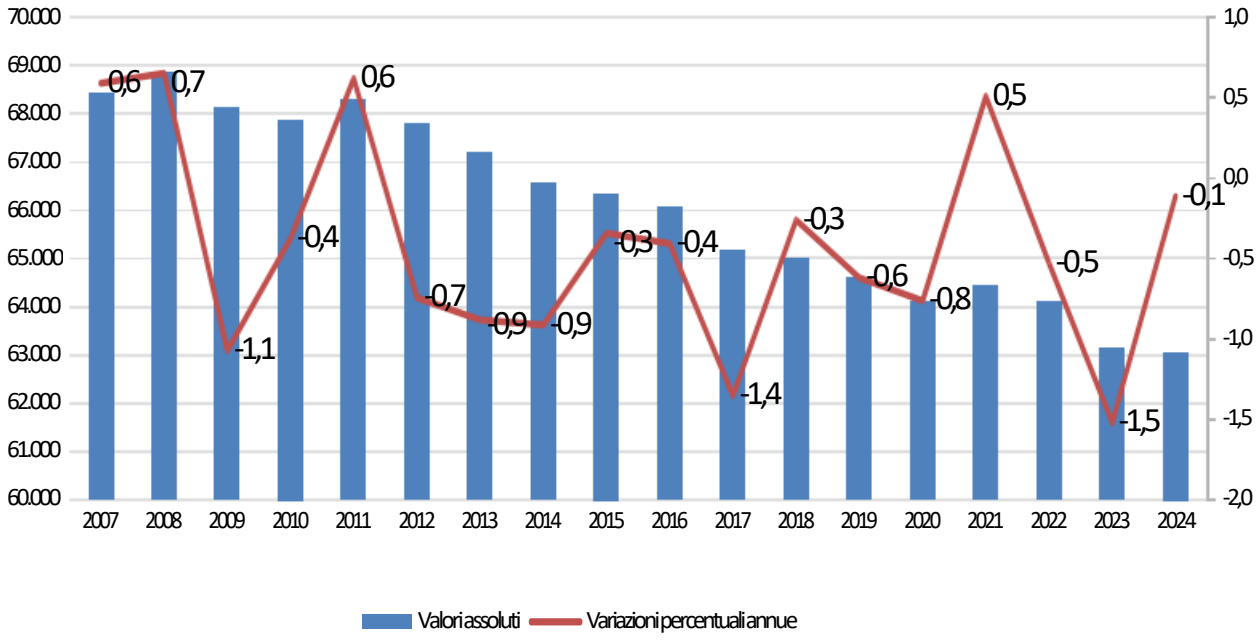
È importante però sottolineare che non si tratta di un calo omogeneo, ma molto differenziato in base alla tipologia di impresa.

In primo luogo il calo è stato molto più marcato nelle imprese artigiane rispetto alle altre imprese. Non tanto negli ultimi due anni, nei quali le percentuali di calo sono pressoché allineate tra artigiane e non artigiane, quanto piuttosto nel confronto su base decennale: rispetto al 2014 le imprese artigiane sono calate dell'11,3% e quelle non artigiane

soltanto del 2,4%. In altri termini questo significa che il 70% delle 3.520 imprese in meno rispetto al 2014 sono artigiane.

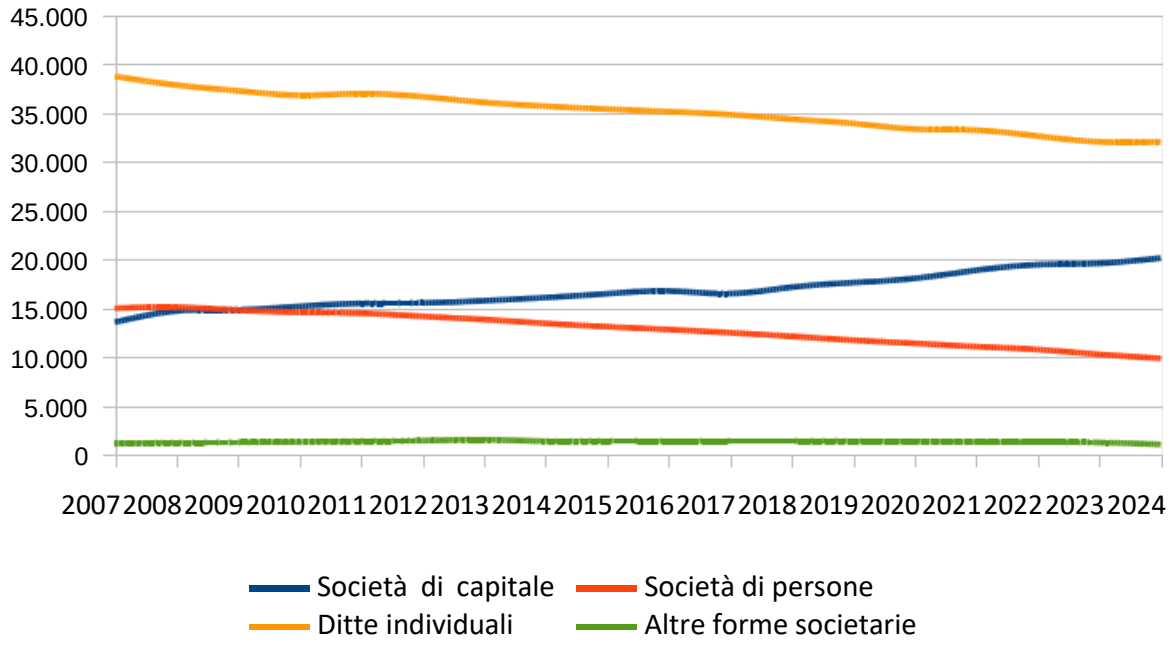
Se poi facciamo riferimento alla forma giuridica dell'impresa, possiamo facilmente osservare (fig. 3.8) come a fronte di un calo molto accentuato della tipologia più diffusa, quella della ditta individuale, e di quella della società di persone, si registri al contrario una sensibile crescita delle società di capitali. Nel 2024 rispetto all'anno precedente queste ultime sono aumentate nel numero di 548 (+2,5%), mentre rispetto al 2014 l'aumento è pari a 4.054 imprese (+25,2%), cosicché il loro peso sul totale delle imprese è passato dal 24,2 al 31,9%, quasi un'impresa su 3.

Fig.3.7 - Imprese attive della provincia di Modena 2007-2024 *(dati assoluti, variazioni percentuali annue)*



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

Fig. 3.8 – Imprese attive per forma giuridica in provincia di Modena. Andamento 2007-2024



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

Dal punto di vista settoriale, infine, va rimarcato che nell'ultimo anno gli andamenti più negativi sono stati quelli del commercio all'ingrosso e al dettaglio (esclusi autoveicoli) con 278 imprese in meno e dell'industria manifatturiera, che ha perso altre 190 imprese (- 2,3%) dopo le 314 dell'anno prima, tra le quali molte (63) dell'industria del tessile-abbigliamento. A crescere sono state invece le imprese che operano nel campo delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+ 136 imprese).

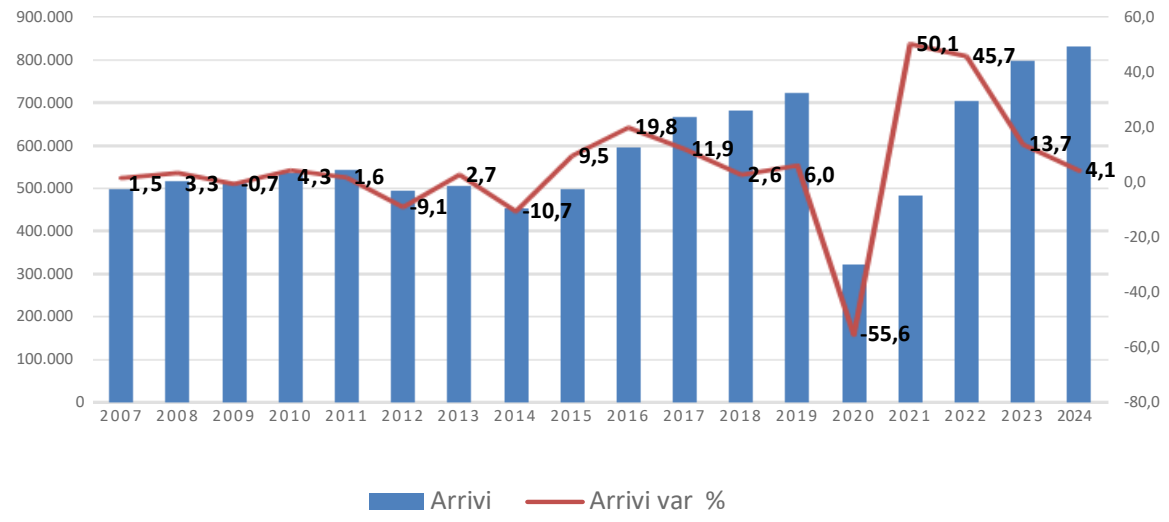
3.4 – Il turismo

La crescita del turismo negli ultimi anni in tutto il Paese e in particolare in Emilia-Romagna rende questo settore sempre più importante per il sistema economico nel suo complesso. Questa crescita si accompagna però a importanti tendenze di cambiamento.

A registrare un aumento sono infatti soprattutto le mete storico-artistico-culturali, tipicamente le grandi città e quelle naturalistiche (parchi, colline, sentieri). Mediamente meno brillanti, seppure con qualche eccezione, sono invece i risultati delle mete balneari e termali, oltreché di alcune località sciistiche messe in difficoltà dal calo delle precipitazioni nevose legato al cambiamento climatico. Inoltre negli ultimi anni appare sempre più rilevante l'apporto del turismo proveniente dall'estero, mentre quello italiano sconta il calo del potere d'acquisto dovuto all'inflazione.

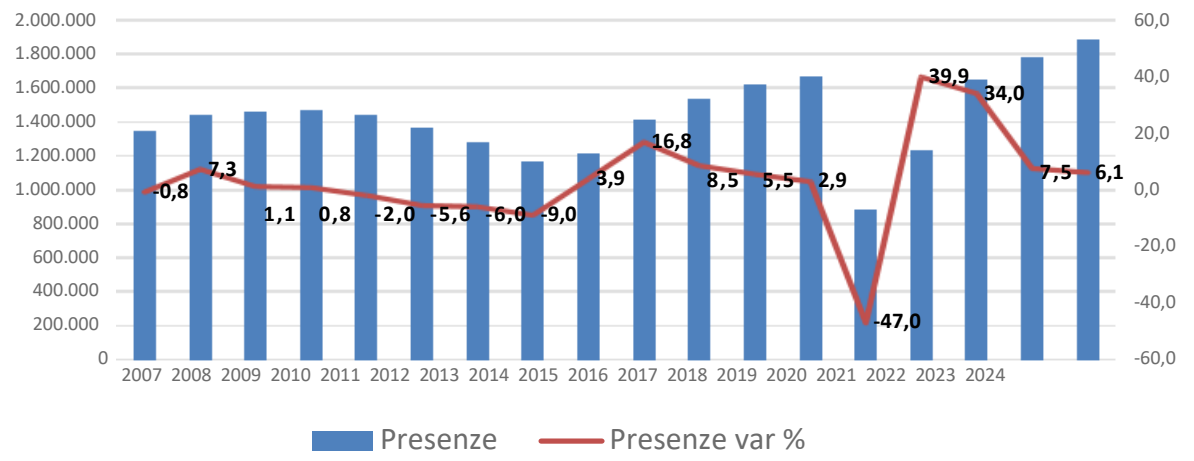
L'aumento dei flussi si registra comunque sia negli arrivi, sia nei pernottamenti. Già nel 2023 erano stati superati i valori prepandemici (anno 2019), nel 2024 si è andati ancora oltre. I dati, per ora provvisori, del primo semestre 2025 sembrano confermare la tendenza in atto: +9,7% negli arrivi e +7,5% nelle presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Fig. 3.8 - Andamento di arrivi e presenze di turisti in provincia di Modena 2007-2024
(dati assoluti e variazioni percentuali annue)



Fonte: Elaborazione su dati della Regione Emilia-Romagna.

Fig. 3.9 - Andamento di arrivi e presenze di turisti in provincia di Modena 2007-2024
(dati assoluti e variazioni percentuali annue)



Fonte: Elaborazione su dati della Regione Emilia-Romagna.

Suddividendo il dato tra turisti italiani e stranieri, appare evidente come sia stato soprattutto l'afflusso di questi ultimi a trainare la crescita degli ultimi anni.

Tab. 3.1 - Arrivi e presenze di turisti nell'anno 2024 e variazioni rispetto al 2023 e 2019

	Arrivi 2024	Var. % Sul 2023	Var. % Sul 2019	Presenze 2024	Var. % Sul 2023	Var. % Sul 2019
Italiani	548.121	0,5	9,3	1.300.926	4,1	8,1
Stranieri	282.453	12,2	28,6	585.659	10,7	26,8
Totale	830.574	4,1	15,2	1.886.585	6,1	13,3

Fonte: Elaborazione su dati regione Emilia-Romagna.

Dal punto di vista delle mete, è chiaramente il capoluogo a registrare i flussi maggiori, seguito a distanza dai comuni di Formigine e di Maranello.

CI concentriamo (tab. 3.2) in particolare sul dato più significativo, quello delle presenze, ovvero dei pernottamenti, considerato che la stessa persona può soggiornare nello stesso periodo anche in strutture diverse, in questo modo "gonfiando" statisticamente il numero degli arrivi.

È possibile notare:

- la forte crescita delle presenze turistiche nel comune capoluogo: oltre 51.000 presenze in più rispetto al 2023, i 2/3 delle quali sono attribuibili alla componente straniera; è il 13° comune della regione Emilia-Romagna per presenze turistiche, il 5° tra i capoluoghi, dopo Rimini, Bologna, Ravenna e Parma;
- che anche il comune di Maranello si avvantaggia di una forte crescita del turismo di provenienza estera, mentre per Formigine, Sassuolo, Carpi, Montese e Fiorano il traino è dato soprattutto dal turismo italiano;
- che per i comuni di Campogalliano e Castelvetro la crescita del turismo straniero non è sufficiente a compensare il calo di quello italiano;
- che il comune di Sestola continua a registrare anche nell'ultimo anno un calo, ancora più rilevante se confrontato con il 2019: - 6.122 presenze, pari a - 7,2%; era il 4° comune della provincia per presenze turistiche, ora è il 6°.

Tab. 3.2 - Principali mete turistiche della provincia di Modena per presenze – variazioni % su 2023

Comune	PRESENZE ITALIANI	Variazione % Su 2023	PRESENZE STRANIERI	Variazione % Su 2023	PRESENZE TOTALI	Variazione % Su 2023
Modena	419.179	4,2	266.687	14,7	685.866	8,1
Formigine	126.596	5,1	54.417	7,5	181.013	5,8
Maranello	67.127	6,8	82.534	15,5	149.661	11,4
Sassuolo	61.469	40,2	25.417	23,1	86.886	34,7
Carpi	58.035	6,2	22.185	8	80.220	6,7
Sestola	75.497	-2,3	3.131	-3,5	78.628	-2,4
Campogalliano	40.829	-6,2	17.321	7,3	58.150	-2,5
Castelvetro di Modena	35.518	-6,9	21.263	8,7	56.781	-1,6
Montese	39.459	8,8	779	67,9	40.238	9,5
Fiorano Modenese	21.846	10,6	18.322	8,4	40.168	9,6

Fonte: elaborazione su dati regione Emilia-Romagna

Cambiamenti importanti riguardano, oltre alla domanda, anche l'offerta turistica. Cala l'offerta di posti letto negli alberghi più economici, mentre cresce quella degli hotel a 4 stelle, ma il cambiamento più significativo riguarda senza dubbio l'aumento dell'offerta di posti letto in "alloggi gestiti in forma imprenditoriale" e, in misura minore, negli agriturismi. Si tratta di tendenze generali, ma evidenti soprattutto nelle grandi città.

Tab. 3.3 - Capacità ricettiva nelle strutture alberghiere ed extra alberghiere della provincia di Modena. Anno 2024.

	posti letto disponibili	var. % sul 2023	var. % sul 2019
Alberghi 5 stelle e 5 stelle sup.	58	0	0,0
Alberghi 4 stelle e 4 stelle sup.	3.456	1,5	7,4
Alberghi 3 stelle e 3 stelle sup.	5.433	0,6	0,5
Alberghi 2 stelle	1.321	-3,0	-19,5
Alberghi 1 stella	27	0,0	-74,3
Residenze Turistico Alberghiere	1.381	1,4	-3,6
Totale strutture alberghiere	11.676	0,6	-1,6
Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte	3.858	3,2	-5,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3.206	43,4	113,4
Agriturismi	1.175	9,0	13,6
Ostelli per la gioventù	192	30,6	-8,1
Case per ferie	599	0,3	-16,2
Rifugi (alpini o escursionistici)	146	-7,6	-16,1
Bed and breakfast	1.368	25,0	7,8
Totale strutture extra alberghiere	10.544	16,5	17,3
Totale generale	22.220	7,6	6,5

Fonte: Elaborazione su dati regione Emilia-Romagna.

CAPITOLO 4 – IL MERCATO DEL LAVORO

4.1 - I principali dati del mercato del lavoro

Dopo l'impennata del 2022 (+4,6% rispetto all'anno precedente), nel 2023 e 2024 l'occupazione in provincia di Modena ha subito una contrazione, che nell'ultimo anno ha assunto in particolare dimensioni significative (quasi 4.000 occupati in meno, pari a – 1,2%), distinguendosi dalla media regionale, rimasta in moderata crescita. Contemporaneamente sono calati anche i disoccupati, in un numero molto simile, appena superiore ai 4.000, anche se la variazione percentuale è molto più rilevante (- 22,3%). Ma lo spostamento in valori assoluti più importante è quello che riguarda l'aumento degli inattivi: quasi 11.500 in più (+4,4%). La riduzione dei disoccupati non è dovuta dunque ad un loro passaggio nella schiera degli occupati, ma piuttosto ad un loro abbandono del mercato del lavoro.

Tab. 4.1 – Condizione professionale della popolazione di almeno 15 anni in Emilia-Romagna e in provincia di Modena. Anni 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	var. assol. 2024-2023	var. % 2024-2023
					Emilia-Romagna			
Occupati	2.026.012	1.966.237	1.978.442	2.001.272	2.023.150	2.032.635	9.485	0,5
Disoccupati	118.405	122.581	113.688	105.299	105.105	91.222	-13.883	-13,2
Inattivi	1.697.519	1.761.238	1.752.368	1.735.860	1.721.201	1.746.203	25.002	1,5
Totale	**3.841.936**	**3.850.056**	**3.844.498**	**3.842.431**	**3.849.456**	**3.870.060**	**20.604**	0,5
					Modena			
Occupati	319.671	313.345	311.710	326.059	325.132	321.198	-3.934	-1,2
Disoccupati	22.030	20.124	14.158	17.376	18.168	14.112	-4.056	-22,3
Inattivi	262.632	272.435	279.519	262.011	263.576	275.044	11.468	4,4
Totale	**604.333**	**605.904**	**605.387**	**605.446**	**606.876**	**610.354**	**3.478**	0,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Tab. 4.2 - Non forze di lavoro in Emilia-Romagna e in provincia di Modena - 15-64 anni. Anni 2019-2023

		ANNO						variazioni 2024-2023	
		2019	2020	2021	2022	2023	2024	var. ass.	var. %
Emilia-Romagna	Maschi	271.810	293.911	298.465	288.016	278.615	277.622	-993	-0,4
	Femmine	436.586	471.168	466.113	449.272	432.147	460.013	27.866	6,4
	Totale	**708.396**	**765.079**	**764.578**	**737.288**	**710.761**	**737.636**	26.875	3,8
Modena	Maschi	43.021	45.334	48.946	46.117	49.189	47.352	-1.837	-3,7
	Femmine	68.995	75.634	80.264	65.289	63.884	75.477	11.593	18,1
	Totale	**112.016**	**120.969**	**129.211**	**111.406**	**113.073**	**122.829**	9.756	8,6

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Si potrebbe pensare che questa crescita degli inattivi sia in qualche modo legata all'invecchiamento della popolazione. In realtà, esaminando i dati degli inattivi nella fascia d'età 15-64, quella tradizionalmente considerata come lavorativa (tab. 4.2), si può facilmente notare come essa sia largamente determinata dal forte balzo del numero delle donne inattive in questa fascia d'età: +18,1%, solo parzialmente compensato dal calo della componente maschile degli inattivi. Una tendenza simile, benché meno accentuata, si manifesta anche nella media regionale: quasi 28.000 donne inattive in più nel 2024 nella fascia d'età 15-64 anni (+6,4%). Le più recenti rilevazioni trimestrali, relative al 1° e 2° trimestre 2025 e disponibili solo per il livello regionale, sembrano in realtà sovvertire questa tendenza. Sarà quindi particolarmente interessante monitorare l'evoluzione di questo dato anche negli anni a venire.

I principali tassi del mercato del lavoro confermano gli andamenti già evidenziati: il tasso di occupazione complessivo è in riduzione, trascinato dal forte calo di quello femminile (quasi 3 punti percentuali in meno). Cala il tasso di disoccupazione, ma non si può essere particolarmente soddisfatti di questo calo, visto che si accompagna ad un forte aumento di quello di inattività. Da notare che c'è un'assoluta dissonanza tra l'andamento dei tassi maschili e di quelli femminili: se gli uni calano, gli altri crescono, e viceversa.

Tab. 4.2 – Principali tassi del mercato del lavoro in provincia di Modena

		2019	2022	2023	2024
tasso di occupazione 15-64 anni	Maschi	76,1	76,0	75,6	76,1
	Femmine	63,7	65,9	65,1	62,3
	Totale	**69,9**	**71,0**	**70,4**	**69,3**
tasso di disoccupazione 5 anni e più	Maschi	5,7	4,1	3,0	3,5
	Femmine	7,4	6,2	8,1	5,1
	Totale	**6,5**	**5,1**	**5,3**	**4,2**
tasso di inattività 15-64 anni	Maschi	19,3	20,6	22,0	21,0
	Femmine	31,1	29,8	29,2	34,3
	Totale	**25,2**	**25,2**	**25,5**	**27,6**

Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

4.2 – La composizione degli occupati

La scomposizione degli occupati per genere conferma l'andamento molto differenziato tra i due generi ed evidenzia come la riduzione degli ultimi anni sia stata interamente a carico della componente femminile.
Dal punto di vista della posizione professionale il calo del 2024 è tutto sbilanciato sul lavoro indipendente, mentre quello dipendente cresce, invertendo la tendenza dell'anno precedente. Nel confronto con l'anno 2019 è tuttavia ancora il lavoro indipendente a registrare la crescita maggiore, sia in percentuale, sia in valori assoluti.

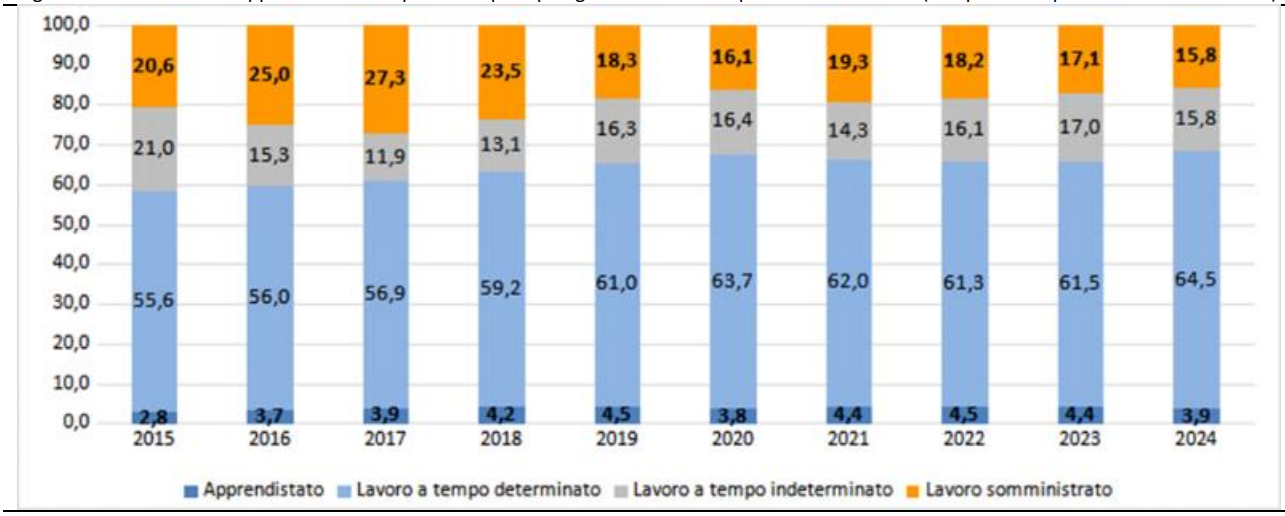
Tab. 4.3 – Occupati in provincia di Modena, 2019-2024

ANNO	Valore assoluto						Variazione %	
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2024 su 2023	2024 su 2019
Maschi	176.336	175.627	176.838	179.087	180.357	180.824	0,3	2,5
Femmine	143.335	137.718	134.872	146.973	144.775	140.374	-3,0	-2,1
Dipendenti	258.178	253.927	254.262	257.496	249.164	258.453	3,7	0,1
Indipendenti	61.493	59.418	57.447	68.563	75.969	62.745	-17,4	2,0
Totale	**319.671**	**313.345**	**311.710**	**326.059**	**325.132**	**321.198**	**-1,2**	**0,5**

Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

I dati di fonte amministrativa Siler confermano come la tipologia di gran lunga prevalente di assunzione resti sempre più quella con contratto a tempo determinato, mentre tendono a ridursi quelle con contratti di somministrazione e anche quelle con contratto a tempo indeterminato, che pure nel 2023 avevano registrato una quota particolarmente alta (il 17%).

Fig. 4.4 - Attivazione dei rapporti di lavoro dipendente per tipologia contrattuale in provincia di Modena (composizione percentuale – 2015-2024)



Fonte: elaborazioni su dati Siler.

I saldi tra attivazioni e cessazioni a fine anno danno però sempre un esito positivo per i contratti a tempo indeterminato e negativo per le altre tipologie contrattuali, in particolare grazie alle trasformazioni che avvengono durante o al termine dei contratti a tempo determinato o di apprendistato. Nel 2024 il saldo dei contratti a tempo indeterminato è stato pari a 5.091 posizioni, in calo rispetto ai saldi dei due anni precedenti. Viceversa il saldo delle altre tipologie contrattuali (tempo determinato + apprendistato + somministrazione a tempo determinato) è in negativo di oltre 1.000 posizioni.

Tab. 4.4 - Attivazioni, cessazioni, trasformazioni e saldi per tipologia contrattuale

Tempo Indeterminato	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Attivazioni	20.634	17.193	18.574	23.291	22.996	20.996
Cessazioni	27.609	22.637	27.745	31.057	30.232	29.329
Trasformazioni (+)	14.149	10.974	10.132	14.111	14.011	13.424
Saldo	7.174	5.530	961	6.345	6.775	5.091
Altre Tipologie Contrattuali						
Attivazioni	107.860	88.428	112.368	122.864	113.001	111.837
Cessazioni	98.863	79.733	95.180	109.684	100.630	101.911
Trasformazioni (-)	14.149	10.974	10.132	14.111	14.011	13.424
Saldo	-5.152	-2.279	7.056	-931	-1.640	-1.014

Fonte: Elaborazioni su dati Siler.

Continua a crescere in modo percentualmente rilevante il numero degli occupati in agricoltura (+ 47,5%, dopo il +37,7% del 2023). Per effetto di questi aumenti gli occupati in questo settore sono più che raddoppiati rispetto all'anno antecedente la crisi pandemica (+103,1).
L'unico altro macrosettore in crescita nel 2024 è quello del "commercio, alberghi e ristoranti", che registra oltre 7 mila occupati in più (+13,3%) e supera ampiamente, per la prima volta, la soglia dei 60 mila addetti. Tutti gli altri macrosettori calano invece il numero degli occupati. È particolarmente importante il calo dei cosiddetti "altri servizi", che con 15,5 mila addetti segnano un forte arretramento anche rispetto al 2019 e anche quello delle costruzioni, che avevano raggiunto nel 2022 il loro apice occupazionale e che invece da 2 anni perdono annualmente circa 1 occupato su 5. In calo anche il numero degli occupati dell'industria in senso stretto: un calo moderato, inferiore all'1%, ma che giunge dopo tre anni di crescita e allontana il traguardo di tornare ai valori del 2019.

Tab. 4.5 – Occupati per settore in provincia di Modena

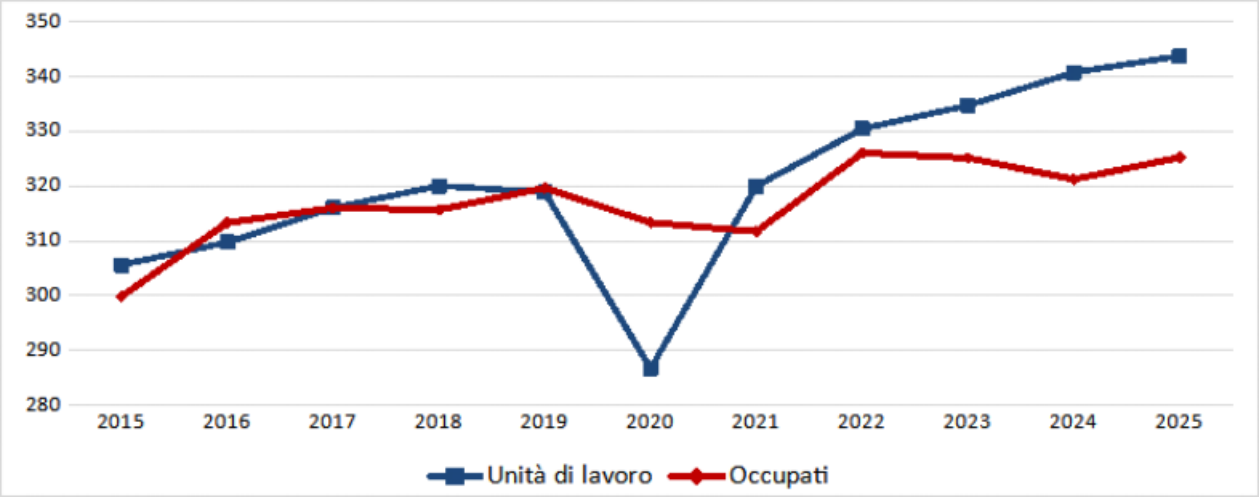
	Valore assoluto			Variazione %	
	2019	2023	2024	2024 su 2023	2024 su 2019
Totale	**319.671**	**325.132**	**321.198**	**-1,2**	**0,5**
Agricoltura	3.812	5.248	7.743	47,5	103,1
Industria in senso stretto	123.626	122.505	121.564	-0,8	-1,7
Costruzioni	12.348	17.036	13.747	-19,3	11,3
Commercio, alberghi e rist.	58.170	55.295	62.623	13,3	7,7
Altri servizi	121.715	125.048	115.522	-7,6	-5,1

Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

4.3 – Occupati e unità di lavoro

Le Unità di lavoro (ULA) misurano la quantità di lavoro prestata in un determinato periodo di tempo riconducendola a numero di posizioni di lavoro standard a tempo pieno. Rappresentano quindi un indicatore della quantità di lavoro prestata. Per molti motivi, tra i quali anche le rigidità di carattere negoziale e normativo, Il numero degli occupati si muove, sia in espansione che in contrazione, molto più lentamente rispetto alle unità di lavoro.
Infatti nel 2020 occupati (teste) e unità di lavoro si disaccoppiano, poiché, nonostante la crisi causata dalla pandemia, i primi calano molto meno delle seconde. Negli anni successivi si assiste dapprima ad un parziale riallineamento e poi ad una nuova divaricazione, questa volta a vantaggio delle unità di lavoro. Questo significa che ogni occupato lavora mediamente più ore e può essere legato ad una riduzione dei part-time e ad un aumento degli straordinari. In effetti anche i dati Istat confermano tra il 2023 e il 2024 il passaggio della percentuale dei lavoratori part-time dal 19,0% al 16,5% del totale.
Anche l'aumento degli occupati alle dipendenze e il calo degli indipendenti possono andare nella medesima direzione.

Fig. 4.4 – Andamento di Unità di lavoro e occupati in provincia di Modena. Anni 2015-2025



Fonte: Elaborazione Ires Emilia-Romagna su dati Prometeia – Ires Toscana, luglio 2025
Il dato riferito al 2025 è ovviamente soltanto una previsione.

4.4 – Le cessazioni di rapporti di lavoro

Abbiamo già osservato nelle scorse edizioni come gli anni immediatamente successivi alla crisi del 2020 siano stati caratterizzati da una maggiore mobilità lavorativa, favorita da un forte dinamismo del mercato del lavoro. L'aumento delle dimissioni è stato il fenomeno più rappresentativo di questa fase, tanto a livello provinciale quanto a quello regionale e nazionale. Nel 2023 e poi ancora più chiaramente nel 2024 questa tendenza sembra essersi almeno in parte arrestata: il numero di dimissioni è in calo, anche se non siamo ancora tornati ai valori del periodo pre-pandemico. Resta comunque il fatto che circa il 7% degli occupati con contratto a tempo indeterminato ha rassegnato le dimissioni nel corso dell'anno.

L'aumento delle dimissioni ha sospinto anche quello più generale delle cessazioni di rapporti di lavoro, nell'ambito delle quali la quota più rilevante (circa la metà) continua comunque ad essere rappresentata dalla conclusione dei contratti a termine. Nell'ultimo anno si nota inoltre una certa ripresa dei licenziamenti di natura economica, ancora più evidente se si considerano soltanto i rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Tab. 4.6 - Cessazione dei rapporti di lavoro per motivo di cessazione *(valori assoluti)*

	Media (2015-2019)	2020	2021	2022	2023	2024
Licenziamento di natura economica	9.154	4.292	4.672	6.085	5.793	6.248
Licenziamento di natura disciplinare	1.495	1.945	2.884	3.882	3.765	3.467
Dimissioni	24.132	22.840	33.191	38.007	36.361	33.196
Fine contratto	40.836	37.886	41.053	48.489	47.550	46.951
Risoluzione consensuale	333	282	789	483	429	351
Altre motivazioni	4.392	4.017	4.080	3.722	3.163	2.825
Totale	**80.342**	**71.262**	86.669	100.668	97.061	93.038

Fonte: Elaborazioni su dati Inps, Osservatorio sul precariato.

Tab. 4.7 - Cessazione dei rapporti di lavoro per motivo di cessazione nei contratti a tempo indeterminato *(valori assoluti)*

Licenziamento di natura economica	5.207	2.543	2.786	3.763	3.506	4.240
Licenziamento di natura disciplinare	1.121	1.318	1.698	1.831	1.734	1.609
Dimissioni	14.827	14.253	18.610	20.942	20.934	19.605
Risoluzione consensuale	270	237	734	438	379	290
Altre motivazioni	1.478	1.045	930	746	639	539
Totale	22.903	19.396	24.758	27.720	27.192	26.283

Fonte: Elaborazioni su dati Inps, Osservatorio sul precariato.

4.5 Le previsioni di nuove assunzioni

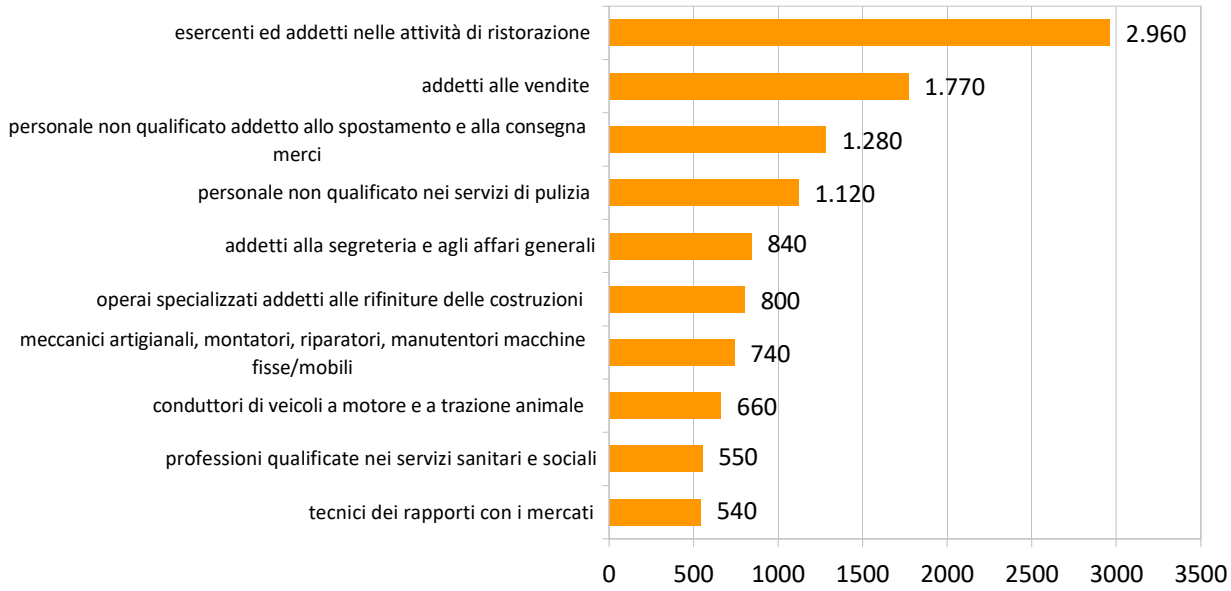
La piattaforma Excelsior di Unioncamere registra mensilmente le assunzioni attese nei 3 mesi successivi, attraverso un'indagine campionaria che coinvolge un ampio numero di imprese.

In provincia di Modena le assunzioni attese nel trimestre settembre-novembre 2025 sono complessivamente 20.470. Le professioni più richieste non sono particolarmente qualificate: riguardano principalmente gli addetti delle attività di ristorazione (camerieri, baristi, cuochi), gli addetti alle vendite (commessi), il personale addetto allo spostamento e alla consegna delle merci (magazzinieri), gli addetti alle pulizie.

Il 18,9% delle assunzioni previste nel trimestre non richiede altro titolo di studio che non sia la scuola dell'obbligo. Una percentuale comunque inferiore a quelle medie regionale (21,2%)

Occorre precisare che si tratta di tendenze non molto diverse dal resto della regione e dell'intero Paese. Al livello regionale e a quello nazionale nelle prime 10 figure professionali più richieste non ve n'è nemmeno una afferente ai settori manifatturieri e la previsione di assunzioni con il solo assolvimento della scuola dell'obbligo sale al 21,7% in Emilia-Romagna e al 22,2% in Italia.

Fig. 4.5 - Assunzioni previste in provincia di Modena nel trimestre settembre-novembre 2025

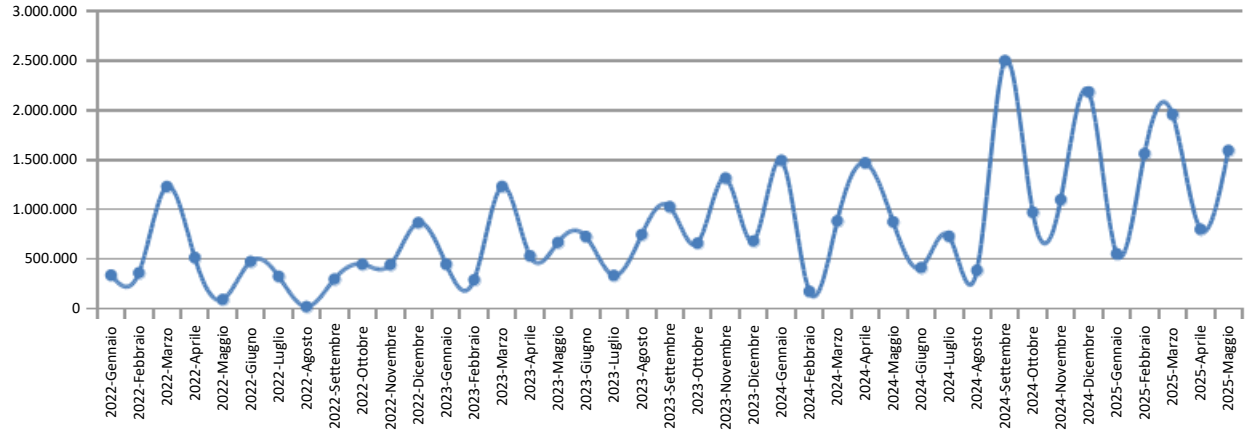


In totale 20.470 assunzioni previste - Le 10 professioni più ricercate
Fonte: Unioncamere Progetto Excelsior

4.6 La cassa integrazione

A partire dagli ultimi mesi del 2024 si nota una ripresa significativa del ricorso alla Cassa Integrazione, proseguita anche nel 2025. In termini percentuali la crescita del 2° semestre 2024 rispetto al 2° semestre 2023 è stata del 65,5%, passando da 4,7 a 7,9 milioni di ore autorizzate. Nel 1° semestre 2025 le ore autorizzate sono state oltre 7,6 milioni. Il 36,0% delle ore autorizzate sono di cassa integrazione speciale, mentre nello stesso periodo del 2024 erano soltanto il 20,2%.
È soprattutto il settore meccanico a registrare un'impennata notevolissima delle ore di cassa integrazione autorizzate: nei primi sei mesi del 2025 sono state oltre 5,1 milioni, mentre nello stesso periodo del 2024 erano state 2,4 milioni e nel 2023 non arrivavano a 0,6 milioni.

Fig. 4.6 - Ore di cassa integrazione autorizzate (gennaio 2022-maggio 2025)



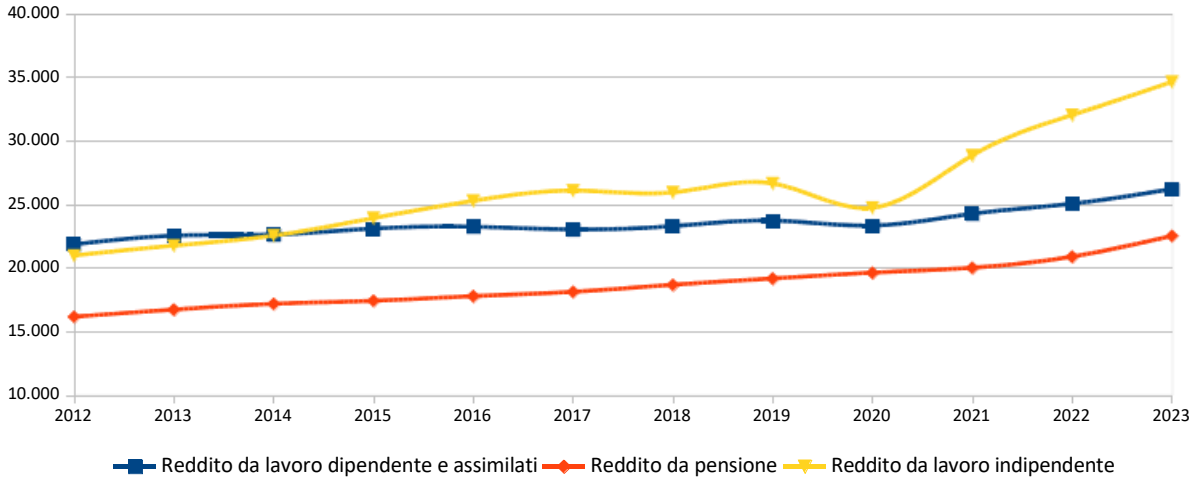
Fonte: Elaborazione su dati Inps

CAPITOLO 5 - I REDDITI E LE RETRIBUZIONI

5.1 – Le dichiarazioni dei redditi

In base ai dati delle dichiarazioni dei redditi del 2024, riferiti all'anno di imposta 2023, il reddito imponibile medio[5] della provincia di Modena è risultato pari a 25.618 euro, con una crescita del 4,4% rispetto all'anno precedente, una crescita assolutamente allineata a quella dell'anno precedente. Giova ricordare che nel 2022 e 2023 l'inflazione, misurata attraverso l'indice NIC (prezzi al consumo per l'intera collettività) della provincia di Modena, è stata rispettivamente pari al 8,3% e al 5,7%.
Si tratta comunque del terzo valore più alto tra le province emiliano-romagnole, dopo quelli di Bologna (26.780 euro) e Parma (26.354 euro).
Come sempre però il dato medio riassume andamenti molto differenziati in base ad alcune variabili fondamentali.
La distinzione per tipologia di reddito evidenzia come a partire dal 2015 la traiettoria di crescita dei redditi da lavoro indipendente[6] superi quella dei lavoratori dipendenti, per poi staccarsi nettamente da essa a partire dal 2021. Nel biennio 2021-2023, a fronte di una crescita dei prezzi del 14,5% (indice NIC per la provincia di Modena), il reddito complessivo medio dei lavoratori dipendenti e assimilati è cresciuto soltanto dell'8,0%, quello dei pensionati, grazie ai meccanismi automatici di rivalutazione, del 12,5% e quello dei lavoratori indipendenti del 20,1%. Si è generato quindi un evidente aumento dell'iniquità a danno del lavoro dipendente e dei pensionati.

Fig. 5.1 – Redditi complessivi in provincia di Modena per le principali tipologie di contribuenti. Anni di imposta 2012-2023



Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze

5 Reddito imponibile = reddito complessivo delle persone fisiche, al netto delle detrazioni previste dalla legge e delle entrate non assoggettate a questa imposta.
6 Per lavoratore indipendente si intende colui/lei che svolge la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione, e la cui remunerazione abbia natura di reddito misto (capitale/lavoro), comprende: gli imprenditori individuali; i liberi professionisti e i lavoratori autonomi; i familiari coadiuvanti (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale e versano i contributi per le assicurazioni previdenziali o di infortunio sul lavoro); i soci delle società di persone o di capitali a condizione che effettivamente lavorino nella società. Per definizione, le imprese in cui è presente la figura del lavoratore indipendente sono quelle organizzate con forma giuridica individuale, società di persona e di capitale e cooperative (dal Glossario della sezione Statistica del sito della Regione Emilia-Romagna).

Tab. 5.1 - Variazione percentuale dei redditi dichiarati 2023 e confronto con l'aumento dei prezzi al consumo

	variazione % 2023-2021
Redditi Da Lavoro Dipendente E Assimilati	8,0
Reddito Da Pensione	12,5
Reddito Da Lavoro Indipendente	20,1
Indice Dei Prezzi (NIC) Provincia Di Modena	14,5
Affitto Medio Di Un'abitazione Al M^2 In Provincia Di Modena	19,0

Fonte: Elaborazione su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di Istat.
Il dato sul costo medio di un'abitazione in affitto è tratto dal sito di Immobiliare.it

Considerando poi la dislocazione territoriale dei redditi imponibili dichiarati, quello di Castelnuovo Rangone continua ad essere il comune con la media più alta (29.478 €), seguito dal capoluogo con 28.554 euro. Il terzo comune per reddito imponibile medio è quello di Formigine (27.943 €). Si tratta di tre comuni contigui tra di loro. Modena supera tuttavia Castelnuovo Rangone per percentuale di redditi imponibili dichiarati superiori a 55.000 €: 9,9% contro 7,9%.

Sul fronte opposto, i comuni con i redditi imponibili più bassi sono tutti collocati in zona appenninica: Fiumalbo (18.887 €), Pievepelago (19.281 €) e Lama Mocogno (19.615 €), che sono anche i tre comuni che hanno la percentuale più alta, superiore al 36%, di redditi imponibili dichiarati inferiore a 15.000 €. Fiumalbo è però anche il comune che ha conosciuto la crescita percentuale più alta rispetto all'anno precedente, +9,7%.

Complessivamente nella provincia di Modena, circa i 2/3 dei contribuenti (il 66,8%) denunciano redditi imponibili collocati nella fascia che va dai 15.000 ai 55.000 € annui, una percentuale leggermente superiore a quella media regionale (65,2%).

Tab. 5.2 – Reddito medio imponibile pro capite nei comuni della provincia di Modena. Dichiarazioni Irpef 2024 su redditi 2023.

Comune	Reddito imponibile medio 2023	Var. % su 2022	% contr. con reddito <15.000 euro	% contr. con reddito >55.000 euro
Bastiglia	24.579	5,0	26,13	5,07
Bomporto	23.790	4,8	25,75	4,53
Campogalliano	24.379	2,7	26,13	5,36
Camposanto	23.480	5,3	26,97	5,09
Carpi	24.003	4,7	28,18	5,84
Castelfranco Emilia	24.393	5,3	25,76	4,55
Castelnuovo Rangone	29.478	4,9	23,25	7,86
Castelvetro di Modena	26.771	4,7	25,05	7,81
Cavezzo	23.283	4,4	29,00	5,11
Concordia sulla Secchia	22.121	4,6	30,32	4,09
Fanano	20.735	7,1	32,79	4,45
Finale Emilia	22.400	3,2	28,00	3,96
Fiorano Modenese	25.582	4,1	24,56	4,89
Fiumalbo	18.887	9,7	36,83	3,09
Formigine	27.943	3,8	23,20	7,25
Frassinoro	21.264	8,0	32,88	4,00
Guiglia	22.369	4,1	30,63	4,30
Lama Mocogno	19.615	2,4	36,54	3,19
Maranello	26.854	4,7	23,43	6,11
Marano sul Panaro	24.519	4,7	27,15	4,63
Medolla	25.450	6,0	22,99	6,21
Mirandola	25.230	5,5	25,96	5,09
Modena	28.554	4,1	25,75	9,90
Montecreto	21.515	9,4	33,63	3,96
Montefiorino	23.054	3,1	31,01	4,73
Montese	21.254	4,3	33,92	3,63
Nonantola	25.072	4,5	24,83	5,21
Novi di Modena	21.921	5,5	29,64	3,87
Palagano	19.881	5,3	35,35	2,53
Pavullo nel Frignano	22.854	3,8	29,74	3,94
Pievepelago	19.281	6,7	36,78	1,22
Polinago	20.180	4,3	35,98	3,86
Prignano sulla Secchia	25.017	5,9	29,85	5,45
Ravarino	23.564	0,9	25,86	4,26
Riolunato	20.942	7,7	31,94	1,81
San Cesario sul Panaro	24.579	5,2	24,46	5,58
San Felice sul Panaro	23.495	4,9	26,95	4,93
San Possidonio	21.683	5,6	32,92	4,27
San Prospero	23.615	5,8	27,06	4,77

Comune	Reddito imponibile medio 2023	Var. % su 2022	% contr. con reddito <15.000 euro	% contr. con reddito >55.000 euro
Sassuolo	26.343	2,4	27,31	7,30
Savignano sul Panaro	23.291	5,9	26,81	4,22
Serramazzoni	23.481	2,3	28,46	5,91
Sestola	21.347	6,2	34,55	5,32
Soliera	23.739	5,4	26,27	4,26
Spilamberto	24.147	5,4	25,51	5,56
Vignola	24.828	5,1	26,71	4,96
Zocca	21.789	5,9	33,36	4,59
Totale provinciale	**25.618**	**4,4**	**26,65**	**6,59**
Emilia-Romagna	**24.741**	**4,3**	**28,4**	**6,36**

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

5.2 – Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti

In base ai dati Inps, aggiornati al 2023, i lavoratori dipendenti in provincia di Modena sono stati quasi 320.000. Si noti che Inps registra tutti coloro che hanno effettivamente lavorato in provincia di Modena nel corso dell'anno. A differenza di Istat non si tiene in considerazione la loro residenza, quindi possono risiedere anche in un'altra diversa provincia e inoltre si tratta di un dato amministrativo complessivo, non di una media campionaria.
Altro aspetto metodologico importante: poiché ogni dipendente non può risultare più di una volta, se nel corso dell'anno ha lavorato in contesti diversi, ad esempio in parte come dipendente privato e in parte come operaio agricolo, viene tenuto conto di qual è stata la sua occupazione "prevalente" e viene conteggiato solo in quest'ultima.

Fatte queste premesse, i lavoratori dipendenti in provincia di Modena sono stati nel 2023 complessivamente quasi 320 mila. Nella grande maggioranza dei casi (poco meno di 262 mila) sono stati dipendenti privati.

La retribuzione annua dei dipendenti privati è stata in media di 28.834 euro, con un aumento del 3,0% rispetto all'anno precedente; i dipendenti pubblici hanno avuto una retribuzione media più alta (32.800 euro), ma con una crescita molto inferiore rispetto al 2022 (+0,9%). Lavoratori domestici e operai agricoli hanno avuto aumenti retributivi maggiori, ma partendo da valori molto più bassi.
Se inoltre consideriamo il biennio 2021-2022, nessuna delle componenti del lavoro dipendente ha avuto un aumento retributivo tale da compensare la crescita dei prezzi, attestata come già detto in provincia di Modena al +14,5%.

È chiaro che le differenze retributive tra le diverse componenti del lavoro dipendente sono almeno in parte legate alla maggiore o minore presenza di lavoro a termine e part-time.

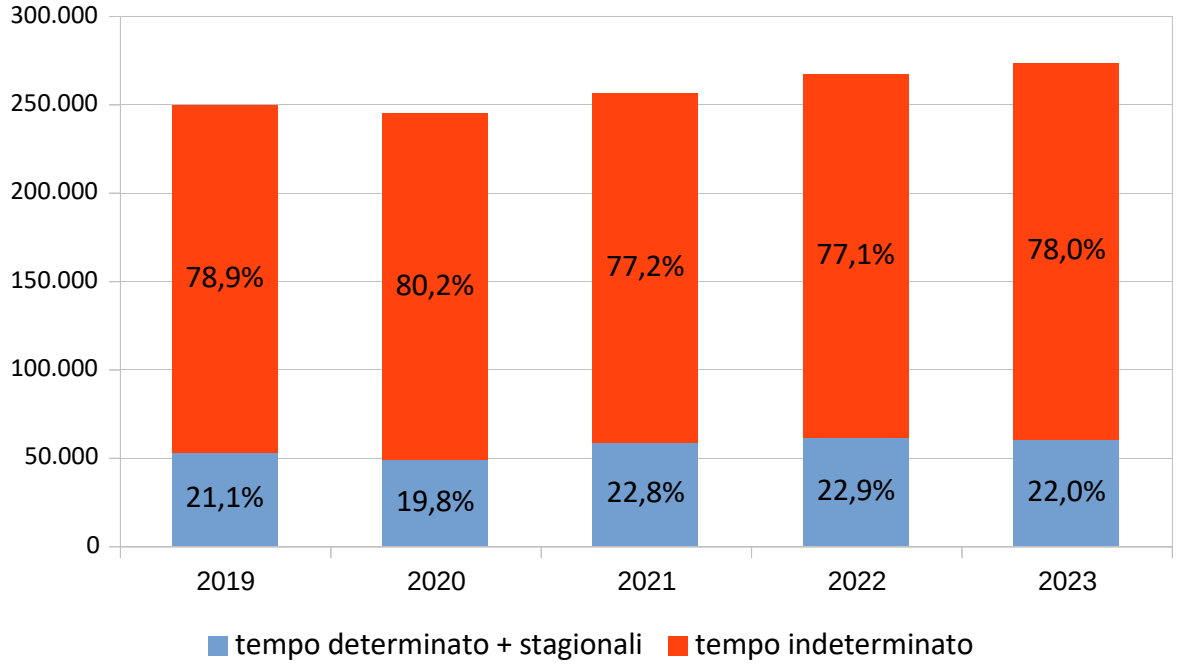
Tab. 5.3 – Retribuzioni medie annue dei lavoratori dipendenti in provincia di Modena

Posizione Prevalente	Numero Lavoratori	Retribuzione Media Annua 2023	Variazione % Rispetto Al	
			2022	2021
Dipendente privato	261.872	28.834	3,0	6,6
Dipendente pubblico	38.194	32.800	0,9	8,3
Domestico	11.264	9.258	5,2	12,7
Operaio agricolo	8.273	11.427	16,4	11,9

Fonte: Elaborazioni su dati Inps.

Considerando tutti i lavoratori dipendenti dei settori privati non agricoli, compresi quelli per i quali questa non era l'occupazione "prevalente", l'Inps arriva a conteggiarne nel 2023 quasi 273.000, con un aumento di 6.293 rispetto all'anno precedente (+2,4%).
La crescita è tutta concentrata sui contratti a tempo indeterminato, mentre calano sia quelli a tempo determinato, sia quelli stagionali, che, sommati, percentualmente si abbassano al 22,0% del totale, quota comunque superiore a quella del 2019, anno antecedente la crisi pandemica.

Fig. 5.2 - Dipendenti dei settori privati non agricoli in provincia di Modena per tipologia contrattuale. Anni 2019-2023



Fonte: Elaborazioni su dati Inps.

DI questo 78 % di dipendenti a tempo indeterminato, però, più di 1 su 5 (il 21,3%) lavorava part-time. Inoltre anche tra gli assunti a tempo indeterminato non tutti arrivano a contabilizzare come effettivamente lavorate tutte le settimane dell'anno: come abbiamo visto tra dimissioni, licenziamenti e altro si sono registrate nel 2023 oltre 27.000 cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, alle quali vanno aggiunte situazioni di aspettativa o congedo non retribuito o altre condizioni simili. Comunque, quale ne sia la causa, nel 2023 il 13,8% dei dipendenti assunti a tempo indeterminato nei settori privati non agricoli della provincia di Modena non ha versato contributi per tutte le settimane dell'anno.

In definitiva, si può calcolare che nelle imprese private non agricole soltanto il 54,7% dei lavoratori dipendenti ha lavorato nel 2023 a tempo pieno per tutto l'anno, una percentuale leggermente più alta della media regionale (50,1%). Questa percentuale si abbassa ulteriormente se consideriamo soltanto la componente femminile della forza-lavoro: in questo caso a lavorare a tempo pieno per tutto l'anno è soltanto il 40% delle dipendenti. A fare la differenza è soprattutto l'alta quota di lavoratrici part-time: il 39,3% del totale delle dipendenti a tempo indeterminato, contro l'8,5% dei dipendenti di sesso maschile.

Tab. 5.4 – Dipendenti dei settori privati non agricoli in provincia di Modena. Anno 2023

	Maschi + Femmine	Percentuale	Solo Femmine	Percentuale
Totale	**272.897**	**100**	**117.277**	**100%**
Solo tempi indeterminati	212.898	78,0	88.254	75,3
Solo tempi indeterminati e a tempo pieno (no part-time)	167.585	61,4	53.579	45,7
Solo tempi indeterminati e a tempo pieno, che hanno lavorato tutte le 52 settimane annue	149.194	54,7	46.878	40,0

Fonte: Elaborazioni su dati Inps.

Sempre limitatamente ai settori privati non agricoli, la media retributiva annua della provincia di Modena è stata nel 2023 pari a 27.671 euro ed è significativamente più alta di quella regionale (25.486 €). È, dopo quella di Parma (27.869 €), la più alta della regione, nonché la quarta in Italia.
Resta molto alto, sia a livello provinciale sia a livello regionale, il gap retributivo delle lavoratrici femmine. Per quanto leggermente in calo rispetto agli anni precedenti, esso si assesta al 26,4%. A livello regionale è leggermente più basso (25,9%).
Ovvio che la retribuzione media annua sia fortemente influenzata dalla presenza di lavoro a termine, stagionale e part-time. Al netto dei lavoratori interessati da queste tipologie contrattuali, essa aumenta di quasi un terzo, arrivando nella media generale a 36.479 euro.

Infine, poiché l'aumento della media retributiva annua è stata del 3,4% mentre quella giornaliera è pari soltanto a +3,0%, è chiaro che una parte dell'aumento retributivo annuo registrato nel 2023 è dovuto ad un aumento delle giornate lavorate per dipendente, che infatti aumentano di circa 1 giornata annua.

Tab. 5.5 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti dei settori privati non agricoli in provincia di Modena. Anno 2023

	Numero lavoratori 2023	Retribuzione media annua 2023	variazione % rispetto alla retribuzione 2022
Modena prov.	272.897	27.671	3,4
Modena prov. femmine	117.277	21.897	4,4
Emilia-Romagna	1.580.116	25.486	3,6
Emilia-Romagna femmine	697.051	20.250	4,3

Tab. 5.6 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti dei settori privati non agricoli in provincia di Modena. Anno 2023. Esclusi tempi determinati, stagionali e part-time.

Modena prov.	167.585	36.479	2,7
Modena prov. femmine	53.579	31.543	3,5
Emilia-Romagna	888.907	35.183	3,0
Emilia-Romagna femmine	280.414	30.905	3,6

Tab. 5.7 - Retribuzione media giornaliera dei lavoratori dipendenti dei settori privati non agricoli in provincia di Modena. Anni 2021-2022

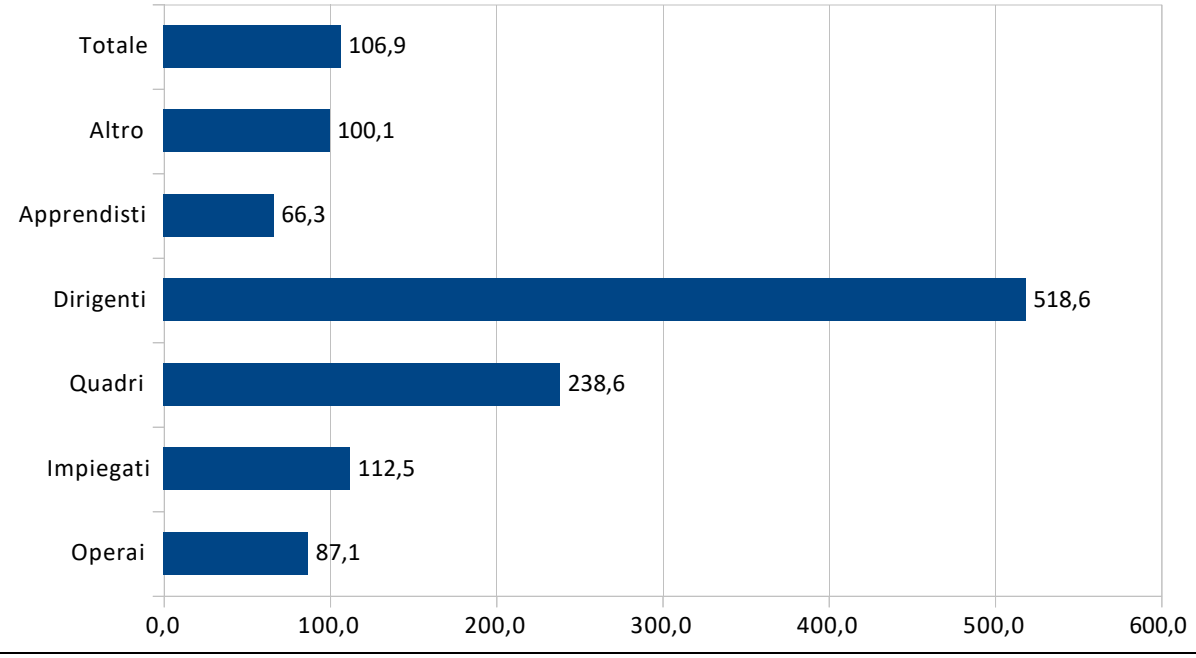
	2023	2022	variazione % rispetto alla retribuzione 2022
Modena prov.	106,9	103,8	3,0
Emilia-Romagna	101,5	98,6	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Inps.

La media retributiva giornaliera di 106,9 euro è la risultante di marcate differenze tra le diverse tipologie di lavoratori.

Nel 2023 la retribuzione media giornaliera di un dipendente inquadrato come dirigente ha subito un calo pari a -3,2% rispetto al 2022, anno nel quale aveva però conosciuto un aumento del +9,0%. La retribuzione operaia resta, benché in crescita del 2,5%, pari a circa un sesto rispetto a quella del dirigente.
Continua inoltre ad allargarsi la forbice tra la retribuzione degli operai e quella degli impiegati, registrando questi ultimi per il secondo anno di seguito una percentuale di aumento maggiore: +3,1% contro +2,5%.

Fig. 5.3 - Retribuzione media giornaliera dei lavoratori dipendenti dei settori privati non agricoli in provincia di Modena in base alla qualifica professionale. Valori in euro. Anno 2023.

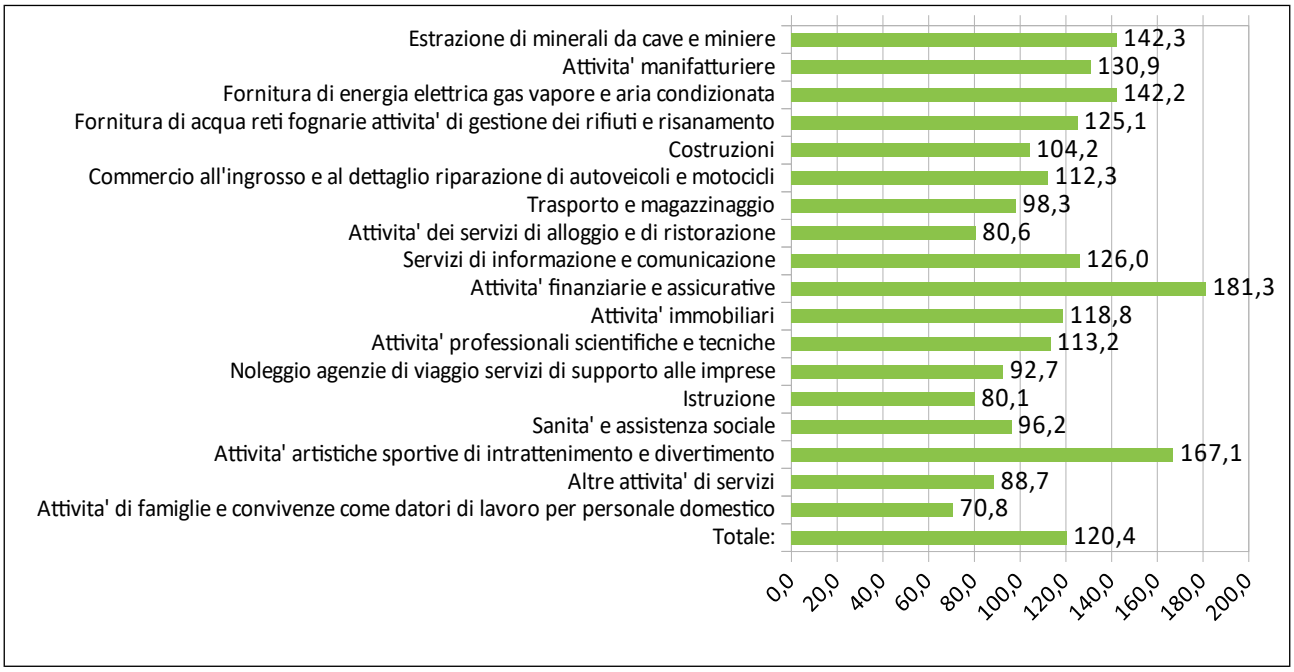


Fonte: Elaborazioni su dati Inps.

Un altro importante fattore di differenziazione delle retribuzioni è quello che riguarda il settore lavorativo di appartenenza.
La retribuzione media giornaliera, al netto dei lavoratori a tempo parziale, va dai 70.8 euro del personale domestico convivente (ma si tratta di un numero davvero esiguo: appena 50 persone risultanti dal database di Inps) ai 181,3 €

delle attività finanziarie e assicurative. I settori numericamente più significativi sono: quello manifatturiero (44,3% del totale dei dipendenti privati non agricoli a tempo pieno, 130,9 € medi di retribuzione giornaliera); quello del commercio (9,9% dei dipendenti e 112,3 € di retribuzione media giornaliera); noleggio agenzie di viaggio servizi di supporto alle imprese (9,2% dei dipendenti e 92,7 € di retribuzione media giornaliera). Da sottolineare anche la retribuzione particolarmente bassa del settore delle attività di alloggio e ristorazione (80,6 € per un'intera giornata di lavoro), il settore più strettamente legato all'attività turistica.

Fig. 5.4 - Retribuzione media giornaliera dei lavoratori dipendenti a tempo pieno dei settori privati non agricoli in provincia di Modena in base al macrosettore di appartenenza. Valori in euro. Anno 2023



Fonte: Elaborazioni su dati Inps